ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅝. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 14 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7883

MACEDONIA SI COMBATTE.

Villaggio bombardato dagli insorti.

SALONICCO 13 (N). Una banda comandata dal capitano Apostol attaccò la scorsa notte il villaggio di Goumendje e lanciò delle bombe. S'impegnò un combattimento con le truppe turche che durò due ore e terminò colla fuga degli insorti, di cui parecchi furono uccisi o fatti prigionieri.

Krusevo ancora in mano degli insorti.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Venti bulgari condannati dal tribunale militare di Adrianopoli al bando nell'Asia minore, vennero ricondotti ad Adrianopoli per essere giudicati da un tribunale civile. La città di Crusevo nel vilajet di Monastir troverebbe ancora in potere degli insorti e sarebbe circondata da 3000 uomini di truppe turche.

Intorno a Monastir si combatte.

LONDRA 14 (Reuter). Ore 1.45 ant. Da Salonicco si comunica che nelle vicinanze di Monastir è impegnato un grande combattimento.

Voci di rappresaglie turche contro i cristiani.

LONDRA 13 (N). Il «Times» ha dal suo corrispondente da Sofia la seguente informazione ispirata - a quel che pare - da fonte ufficiale bulgara: La Turchia avrebbe distribuito fra la popolazione maomettana del vilajet di Ueskūb 5000 fucili da servire per il massacro dei cristiani abitanti nel vilajet.

L'ottimismo turco scosso. - Gravi informazioni della Porta.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La Porta stessa ammette ora la gravità della situazione in Macedonia. Ieri comunicò alle ambasciate a.-u. e russa i particolari di 15 combattimenti avvenuti la settimana scorsa nel vilajet di Monastir fra truppe turche e bande rivoluzionarie. In quei combattimenti caddero 160 insorti. La Porta conferma gli assalti da parte degli insorti contro i villaggi maomettani e le stazioni militari, e la distruzione col fuoco del raccolto; riferisce che 26 maomettani reduci da un bazar furono tutti massacrati a Zirveni, distretto di Perlepe. Altri maomettani furono uccisi presso Kuononovo. In seguito alle misure militari però il distretto di Perlepe sarebbe ora pacificato.

La Porta accusa la Bulgaria di fomentare l'insurrezione.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La Porta persiste a ritenere che i moti insurrezionali abbiano la loro origine in Bulgaria e sieno favoriti dal principato, coll'invio di uomini, armi e munizioni agli insorti. Cita in proposito delle prove, fra le quali alcune che si fondano soltanto su informazioni incontrollabili o su semplici congetture.

La questione macedone alla Camera dei pari.

LONDRA 13 (N). Camera dei pari. Rispondendo a una interrogazione, Lansdowne, ministro degli esteri, dice che tutti avrebbero sperato che i moti scoppiati in primavera nella penisola balcanica sarebbero definitivamente cessati, e che l'attuazione delle riforme, delle quali il paese abbisogna così urgentemente, sarebbe stata possibile. Purtroppo queste speranze andarono deluse. Il Governo britannico ha ammesso il diritto dell'Austria-Ungheria e della Russia di occuparsi della questione e di proporre riforme per la Macedonia; ed anzi ha appoggiato le proposte di entrambi i Governi. Se le proposte sono fallite, non deve recare meraviglia, perchè non si poteva sperare di riuscire ad attuare le riforme durante un tale periodo di disordine. Il Governo due o tre giorni fa ricevette una circolare della Porta, in cui si comunicava che l'attuazione del progetto di riforme ha fatto notevoli progressi, e che fu inflitto la degradazione a soldati che avevano commesso degli eccessi, nonchè agli ufficiali che non li avevano impediti. In diversi luoghi furono istituiti tribunali marziali per giudicare simili reati. Parecchi funzionari civili, dei quali gli ambasciatori s'erano lamentati perchè non facevano il loro dovere, furono sospesi o richiamati.

PER L'UCCISIONE DEL CONSOLE RUSSO DI MONASTIR.

Il sultano trema. - La vedova di Rostkowski rifiuta l'indennizzo.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La relazione del «Messaggero del Governo» di Pietroburgo, nonchè le voci della stampa russa circa l'assassinio del console russo Rostkowski, hanno fatto enorme impressione all'Yldiz Kiosk ed alla Porta. Il sultano fece fare pratiche dall'ambasciatore turco a Pietroburgo, affinchè sia accettata la soddisfazione da lui offerta per l'assassinio del console. Secondo notizie recentissime del consolato di Monastir, l'uccisione di Rostkowski sarebbe stata opera di un complotto, però mancano prove positive in proposito. La vedova dell'ucciso ha respinto, come offensiva, l'indennità di 200.000 franchi offertale dall'ispettore generale Hilmi pascià a nome del sultano. Hilmi pascià resta per intanto a Monastir.

Inquietudini per la sorte del console russo di Prizrend.

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'ambasciata russa è inquieta per la sorte del console Mandelstamm, che appena ricevuta la notizia dell'uccisione di Rostkowski partì subito a cavallo da Prizrend per Monastir, e che d'allora è scomparso. E' possibile però che la mancanza di notizie da parte sua si debba all'interruzione telegrafica.

Fra il principe Nicolò di Montenegro e Mirko non ci sarebbero attriti.

CETTIGNE 13 (N). Da fonte competente vengono dichiarate invenzioni cervellotiche le asserzioni di alcuni giornali viennesi che nel Montenegro regni malcontento contro il principe Nicolò e che il malcontento sia fomentato dal principe Mirko, causa il monopolio dei tabacchi che verrà accordato all'Italia. Si osserva che il monopolio concesso all'Italia riescirà vantaggiosissimo al Montenegro. Riguardo poi al fatto che il principe Mirko non ebbe la reggenza durante l'assenza dal principato del padre e del principe ereditario Danilo, fatto che diede adito alla deduzione dell'esistenza d'un disaccordo fra il principe Mirko e il padre, si rileva che al principe Mirko non spetta il diritto della reggenza. Questo diritto, in forza di recenti leggi, spetta al presidente dei ministri Bozo Petrovich, cugino del principe Nicolò.

Due ex ministri montegrini sudditi austriaci.

CETTIGNE 13 (N). Com'è noto, tempo fa il Ministero austriaco degli interni notificò al conte Luigi Vojnovich ed al dott. Stefano Knezevich, rispettivamente ex ministro della giustizia ed ex capo del gabinetto in Montenegro, che la qualità di sudditi austriaci rendeva incompatibili le cariche da loro occupate in uno Stato estero.

Tanto il conte Vojnovich, quanto il dott. Knezevich, ricorsero contro il primo decreto del governo austriaco al ministro degli esteri, conte Goluchowski, il quale confermò pienamente la decisione del suo collega dell'interno. Così se il conte Vojnovich e il dott. Knezevich vogliono ritornare al servizio del Montenegro devono rinunziare alla sudditanza austriaca e chiedere quella montenegrina.

LA CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

Il nuovo gabinetto. - La tragicomedia del «Narodny Listy.»

BELGRADO 13 (B). Tutti i ministri del precedente gabinetto ad eccezione di quelli della Giustizia, del Culto e Istruzione e delle Finanze conserveranno il loro ufficio nel nuovo.

BELGRADO 13 (N). Quali candidati per i portafogli nel gabinetto da ricostituirsi si designano: per le finanze, Alessandro Borisavlievich, liberale; per la giustizia, Dimitri Radovich, progressista; per l'istruzione, Debra Ruzich, radicale moderato. Per il caso che il rimpasto non riuscisse, sarebbe incaricato di formare un nuovo gabinetto il generale Gruich, il quale assumerebbe la presidenza e il ministero della guerra.

I giornali si mantengono di fronte alla crisi piuttosto riservati. Alcuni, come il «Narodny Listy» e il «Narod», biasimano il Governo, perchè non ha saputo mantenersi concorde neppure per la breve durata della sua missione. Il «Narod» esorta il Governo a rivolgere la sua attenzione ai Balcani, e a non trascurare gli interessi del paese per mire personali. Il «Narodny Listy» dice che ora incomincia la tragicommedia che aveva predetto dopo i fatti dell'11 giugno.

BELGRADO 13 (N). La ricostruzione del Gabinetto contro ogni previsione incontrò delle difficoltà. Le trattative furono differite a domani. Non è escluso che la missione di Avakumovich possa naufragare.

La «Stampa» e il ministro della guerra.

BELGRADO 13 (N). Il giornale «Stampa» vedrebbe nelle dimissioni del ministro della guerra Athanascovich la migliore soluzione della crisi.

Re Pietro di Serbia minaccia di abdicare.

BELGRADO 13 (N). Re Pietro, in una conferenza confidenziale coi capi dei diversi partiti, avrebbe dichiarato che, se questi non si mettono d'accordo, egli abdicherà, e abbandonerà nuovamente la Serbia. Questa minaccia avrebbe fatto molta impressione sui capi partito.

L'eredità di Draga e le sorelle Lunievizza.

BELGRADO 13 (N). Il dott. Velickowich avvocato delle sorelle Lunjevizza ha elevato presso i tribunali a nome delle sue clienti, diritti sull'eredità della defunta regina Draga e non soltanto sulla proprietà privata, ma anche sul «yacht» «Draga» che circa un anno fa i cittadini di Belgrado regalarono alla defunta regina.

L'imperatore Francesco Giuseppe è stanco.

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da persona appartenente alla cerchia intima dell'Imperatore, che questi ha differito la sua partenza per Budapest, perchè ha bisogno di riposo. La visita dei reali di Rumenia e il viaggio da Ischl a Vienna lo hanno affaticato molto: ora vuol concedersi un po' di quiete, sapendo bene che a Budapest lo aspettano giornate difficili. Salvo nuove disposizioni, l'Imperatore partirà per Budapest sabato.

BUDAPEST 13 (N). L'«Egyetertes» reca: Il conte Khuen ha raccontato ad alcuni suoi intimi al club dei magnati, che, quand'egli si presentò giorni fa all'udienza a Ischl, trovò l'Imperatore molto accasciato.

LO SCANDALO PAPP

La relazione della commissione parlamentare. Un'inchiesta per un'indiscrezione.

BUDAPEST 13 (N). Per una indiscrezione due giornali della sera poterono pubblicare l' obbozzo della relazione della commissione parlamentare di inchiesta, la quale conclude col dire: che il conte Ladislao Szapary ha peccato contro gli interessi della patria; che però il Governo e il presidente dei ministri non vi ebbero alcuna parte; che l'azione di Szapary fu soltanto un tentativo isolato di corruzione. L'inchiesta ha accertato la integrità morale e intangibile, superiore a ogni dubbio di ciascun membro della rappresentanza legislativa ungherese. Siccome non v'è alcuna necessità di ulteriori provvedimenti, si propone alla Camera di passare all' ordine del giorno. I membri liberali della commissione d'inchiesta tennero oggi una conferenza, e deliberarono di avviare un'inchiesta sull'indiscrezione avvenuta. La commissione parlamentare d'inchiesta terrà sabato una seduta.

Il bano di Croazia vuole dimettersi.

ZAGABRIA 13 (N). Corre con insistenza la voce che il nuovo bano, conte Pejacevich, sia intenzionato di rinunziare al suo posto. Tale voce viene accreditata anche nei circoli governativi ove si dice che il conte Pejacevich, che ora trovasi a Budapest, si sarebbe recato colà appunto per parlare delle sue dimissioni con Khuen.

Qui si afferma pubblicamente che il bano si sarebbe espresso più volte in tono molto energico contro il Khuen, dicendo che l'ex-presidente dei ministri - quando lo indusse ad assumere l'ufficio di bano - l'aveva ingannato specie in quanto concerne la amministrazione finanziaria della Croazia. Principalmente nell'amministrazione dei fondi demaniali, e degli antichi confini militari che rappresentano oltre 20 milioni di fiorini di capitale, si sarebbero scoperte molte irregolarità.

PROCESSO HUMBERT.

Ridda di milioni e di creditori.

PARIGI 13 (N). Si continua l'escussione dei testi.

Il grafologo Hefgard depone che la scrittura dei Daurignac è differente da quella degli atti firmati dai Crawford.

Sono comparsi molti creditori degli Humbert. A uno gli Humbert devono 5 milioni, a un altro un milione e mezzo e ad un terzo 60 mila franchi.

Cattaui finora non è comparso. Non rispose alla chiama nemmeno Marchand, ricco produttore e negoziante d'olio, al quale gli Humbert hanno divorato più di dodici milioni. Molti altri creditori sembrano invece molto attaccati ai loro crediti e sperano tuttora di non perdere nulla, ritenendo che ben difficilmente si potrà condannare gli Humbert. Fra questi il gioielliere Kranichstädter che narra di aver ereditato da suo suocero un credito di un milione verso gli Humbert. Egli ha completa fiducia anche oggi nei suoi debitori ed è certo che la signora Teresa uscirà vittoriosa da questo processo.

Labori: Credete voi oggi all'esistenza dell'eredità?

Teste: La difesa va troppo oltre nelle sue domande.

Labori: Ma le vostre parole avevano bene questo senso?

Teste: Sì. Anche oggi ho completa fiducia nell'eredità (risate).

Federico dichiara che il suocero del teste aveva imprestato solo gioielli, ma non denaro in contanti.

Gozeaux ha un credito di 850.000 franchi, essendogli stato rimborsato l'importo di 120.000 franchi sulla somma complessiva prestata.

Teresa pagherà!!!

Teresa: Questi testi, come tutti i creditori, saranno pagati fino all'ultimo centesimo.

Gozeaux si difende dall'accusa mossa dagli Humbert ai loro fornitori di denaro, di aver prestato ad usura. Diede il prestito solo in base alle sentenze pronunciate dai tribunali nell'affare Crawford e nella assicurazione di Langlois di aver visto i valori appartenenti all'eredità.

Grande interesse destò la deposizione di Schottsmann, fratello di quel banchiere di Liegi, assassinato così misteriosamente in treno ed al quale gli Humbert dovevano 10 milioni. Dice di non avere grande fiducia. Imprestò agli Humbert due milioni di franchi perchè lo avevano persuaso dell'esistenza dell'eredità. Soggiunge di non aver chiesto alcun interesse.

Teresa: Non so, perchè oggi il teste non abbia più fiducia in me.

Teste: Non posso rispondere.

Teresa: Crede il signor Schottsmann che un membro della mia famiglia sia stato capace di aver ucciso suo fratello?

Teste: Non vedo qual interesse avrebbe avuto un Humbert di assassinare mio fratello.

Teresa: Ritenete voi capace Romano Daurignac di aver commesso quell'assassinio?

Teste: No, egli non conosceva mio fratello.

Teresa: Ebbene io v'assicuro signor Schottsmann che sarete pagato fino all'ultimo centesimo (ilarità).

Schottsmann s'allontana piuttosto incredulo.

Dechange, un altro creditore, perde circa due milioni. Depone che accordò credito agli Humbert perchè il notaio Dumont gli aveva narrato che aveva tagliato dei «coupons» per una rendita di 600.000 franchi.

Segue poi un confronto fra Teresa ed il notaio Amigues, il quale ripete davanti all'imputata che essa gli mostrò dei titoli di rendita per un capitale di 25 milioni. «Tenevate - dice - i titoli nel busto».

Teresa nega.

Voce dal pubblico: E' il pudore che la fa negare! (ilarità).

Teresa dice di non aver mai avuto dei titoli di rendita a nome proprio. Nelle trattative con questo notaio non fu mai fatto cenno a titoli di rendita nominali.

Dietro domanda dell'imputata il teste ammette di essere stato condannato per fallimento doloso come complice.

Dumort, ex notaio e agente principale degli Humbert, spiega il genere dei prestiti da lui procurati agli Humbert, nei quali aveva completa fiducia, come credeva anche nell'eredità dei Crawford. Descrive poi i pacchetti in cui si trovavano i presunti titoli di rendita mostratigli. Su ogni pacchetto era apposta la firma dei Crawford. Vide anche pacchetti i quali contenevano il ricavato dai tagliandi.

La deposizione di Dumort durò l'intero pomeriggio. Dice di avere dato agli Humbert del proprio anche sei milioni, raccolti da lui con venti anni di lavoro e che formavano l'intera sua sostanza. Chiede con gli interessi otto milioni.

Teresa: Pagherò tutto.

Il processo è aggiornato quindi a domani.

I 100 milioni degli Humbert. Un tavoleggiante e una donna misteriosa.

PARIGI 13 (N). L'agenzia Havas riporta a titolo di curiosità un racconto pubblicato oggi dal giornale «La Presse» sulla faccenda dei cento milioni degli Humbert. Eccovi la storiella:

Nel 1691 morì all'Aja senza testamento il generale francese Metzger e Guglielmo d'Orange si sarebbe appropriato le cospicue sostanze di lui. Gli eredi del Metzger però più tardi avrebbero trovato un testamento, e iniziato in Olanda un processo che continua ancora. L'eredità cogli interessi accumulatisi nel frattempo ascende a circa 180 milioni. Fra gli eredi vi sarebbe la famiglia Müller, un membro della quale fa il tavoleggiante a Parigi, e sarebbe stato l'uomo di fiducia di Gustavo Humbert. Il Müller avrebbe iniziato gli Humbert nella faccenda della eredità, nella speranza che il loro appoggio avrebbe potuto giovargli. Gli Humbert avrebbero fatto al Müller la proposta di assumersi essi a proprie spese la faccenda, e di regolarla poi col Müller dopo terminato il processo. Il giornale aggiunge che il Müller riceveva spesso la visita d'una misteriosa dama (che sarebbe - si ritiene - tutt'uno colla signora Teresa). Questa in una delle prossime udienze comunicherà ai giudici che 87 milioni furono consegnati il 7 maggio a un amico, il cui nome essa rivelerà prima della fine del processo, se i milioni non venissero restituiti.

La morte d'uno dei Mille.

NOVI LIGURE 13 (N). E' morto, in seguito ad un'operazione chirurgica, Domenico Castagnola, che fu uno dei Mille. Nella presa di Palermo fu decorato della medaglia d'oro al valor militare; prese poi parte a tutte le battaglie per l'indipendenza nazionale.

Alla presidenza della „Dante Alighieri."

Il senatore Pasquale Villari ha pregato con viva insistenza i maggiorenti della Società «Dante Alighieri» di non riproporre la sua candidatura a presidente della federazione.

La presidenza, in seguito a ciò, fu offerta al senatore Picardi e al prof. D'Ancona, che hanno rifiutato. La scelta probabilmente cadrà sull'onor. Guicciardini. Si fa, da un considerevole gruppo, anche il nome dell'on. Gianturco, presidente della sezione di Napoli. L'elezione si farà nel prossimo Congresso di Udine.

UN ALTRO FOTOGRAFO IN VATICANO.

ROMA 13 (N). Stamane il fotografo veneziano Alessandro Dal Mistro ha eseguito la fotografia del papa nel giardino vaticano. Il Dal Mistro, vedendo che il papa era d'aspetto molto serio, si permise di rivolgergli in dialetto veneziano la preghiera di essere più sorridente, come era in passato, aggiungendo che le sue sorelle gli avevano raccomandato di portargli una fotografia del loro amato Beppi con uno dei suoi sorrisi abituali. Pio X difatti riprese la sua aria bonaria, atteggiando senza alcuna ostentazione il suo labbro ad un sorriso. La fotografia fu fatta in diverse pose.

La denunzia di morte di Leone XIII.

ROMA 13 (N). L'«Osservatore romano» dice che il sindaco principe Colonna, fece rimettere al procuratore del re il registro delle denunzie di morte, perchè ne possa essere tolto col permesso del tribunale il foglio contenente la denunzia di morte di Leone XIII, allo scopo di rilegare quel foglio in un libro di peluche. Il giornale pontificio dice che il sindaco ha riparato alla negligenza degli impiegati.

IL PAPA RICEVE I DIPLOMATICI.

ROMA 13 (N). Stamane il pontefice, al ritorno dalla passeggiata, ricevette i cardinali Satolli e Gennari e poi l'ambasciatore d'Austria, per la presentazione delle credenziali. L'ambasciatore ha presentato a Pio X anche gli auguri del suo sovrano. Il pontefice ha risposto ringraziando. Nel pomeriggio il pontefice ha ricevuti i ministri plenipotenziari del Perù, dell'Uraguay e dell'Argentina, i quali gli presentarono anch'essi le credenziali dei rispettivi governi.

L'EREDITÀ DI LEONE XIII.

ROMA 13 (N). Secondo la «Tribuna», i cardinali Rampolla e Mocenni hanno assistito, nella loro qualità di esecutori testamentari, all'apertura dei suggelli dell'appartamento di Leone XIII. Si assicura che vi siano state rinvenute somme considerevoli in danaro e titoli di rendita, anche posti ove non si riteneva potessero essere custodite. Il cardinale Cretoni non ha potuto assistere all'apertura perchè assente da Roma e malato.

IL CONCORSO PER LE MEDAGLIE all'Esposizione d'arte a Venezia.

VENEZIA 13 (N). E' stata pubblicata oggi la relazione della giuria sul concorso internazionale bandito dal Municipio di Venezia pel modello d'una grande medaglia d'oro da conferirsi agli autori delle più insigni opere che figurano nella Mostra internazionale d'arte. La giuria era composta del sindaco conte Grimani, dello scultore Dal Zotto, del pittore Tito, dell'architetto Moretti, e di Antonio Fradeletto. I lavori presentati furono 55: e cioè: dall'Argentina 1, dall'Austria 3, dal Belgio 1, dal Brasile 1, dalla Francia 7, dalla Germania 10, dall'Inghilterra 7, dall'Italia 18, dall'Olanda 5, dagli Stati Uniti 1, e dalla Svizzera 1.

La commissione, in seguito a successive relazioni, giunse alla scelta dei quattro modelli migliori: il N. 14 «Melagrano», il N. 28 «Spine e rose» (Milano), il N. 37 «Tiziano» (Germania), e il N. 43 «Rose» (Inghilterra). Benchè questi modelli rappresentassero una somma ragguardevole di qualità, di concetto e di tecnica, la giuria non credette di poter fissare la sua scelta definitiva su alcuno di essi. In seguito a questo verdetto, la Giunta municipale ha deliberato di aprire un nuovo concorso, restringendolo però agli autori dei quattro modelli giudicati più degni e fissando al 15 ottobre il termine per la consegna dei lavori.

La catastrofe di Menilmontant.

I funerali delle vittime.

Le parole di Combes.

PARIGI 13 (B). Oggi, con grande partecipazione di pubblico, ebbero luogo i funerali di diciannove vittime della catastrofe della Metropolitana. Il corteo partì dalla caserma della Cité. Erano rappresentati Loubet, parte del Gabinetto, i presidenti del Senato e della Camera. Vi parteciparono alcuni ministri, con a capo il presidente del gabinetto.

Combes, nel suo discorso, diede espressione al dolore del Governo per il tremendo disastro. «Purtroppo - disse - queste disgrazie colpiscono maggiormente i poveri ed i piccoli. E' possibile che la «Metropolitana» non abbia preso tutte le misure di precauzione necessarie; ma prima di emettere un giudizio decisivo, conviene attendere il risultato dell'inchiesta. Nutriamo intanto la speranza che la crudele lezione gioverà a qualche cosa. Il Governo nulla trascurerà perchè la sicurezza della vita umana sia sempre meglio garantita.»

PARIGI 13 (N). Dopo la solennità funebre nella caserma della «Cité», le bare furono trasportate parte nella chiesa di Notre Dame e parte in quella di San Germano, dove seguirono le esequie senza alcuna solennità; poi le bare furono trasportate al cimitero. Alla cerimonia assisteva una grande folla molto commossa.

Condoglianze di sovrani.

PARIGI 13 (N). Oltre ai telegrammi di condoglianza del re d'Inghilterra e del re d'Italia, il presidente Loubet ricevette telegrammi anche dal re e dalla regina del Portogallo e dal re di Spagna. L'imperatore Guglielmo incaricò l'ambasciatore germanico a Parigi di esprimere al Governo francese le sue condoglianze.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Arresti di muratori scioperanti a Ginevra.

GINEVRA 13 (N). L' operaio Bischoff, uno dei capi del movimento dei muratori, fu arrestato mentre tentava di fuggire travestito da fattorino telegrafico. L'operaio Bertacchini fu espulso stamane. Vengono arrestati in massa gli operai che sono senza carte. 80 arrestati furono diretti a gruppi alla frontiera. Gli arresti e le espulsioni continuano.

L'insurrezione antidinastica in Cina.

HONGKONG 13 (Reuter). Le truppe imperiali furono sconfitte dagli insorti a *Hweitschon. Tremila soldati, istruiti da ufficiali stranieri sono arrivati a Canton.* per rinforzo di quella guarnigione.

NELLA MANCIURIA RUSSA.

PIETROBURGO 13 (B). Un «ukase» firmato ieri dallo czar ordina di unire il governatorato generale dell'Amur e il territorio di Kwantung, formandone un governatorato speciale. Il governatore ne dirigerà tutta l'amministrazione civile, che viene tolta alla direzione dei ministeri.

DUPLICE FIAMMA

— 170 —

— Ah! che didsetta! - esclamò Saturnino.

— Non importa - disse d'Orgeval - la scoperta è importante, e ne potremo ricavare un grande profitto, se agiremo prima che la «dama bionda» abbia potuto, avvisata dal fratello, prendere le precauzioni necessarie contro di noi.

— E' quello che penso io, signore - esclamò Giovanni - ed ecco quello che io farei oggi stesso.

— Parlate - disse d'Orgeval.

— Partirei per Versailles con la mia madrina e con voi. Reclamata l'assistenza del commissario di polizia, insieme a questi si presenteremo nella casa ove Bianca s'è rifugiata e dove sarebbe constatato il flagrante delitto d'adulterio.

«Dopo ciò, avuta la deposizione di Alberico, l'innocenza della viscontessa sarebbe stabilita.

D'Orgeval rispose:

— Avete ragione, bisogna agire subito contro Bianca, la quale, commettendo l'imprudenza di andare e venire con l'amante, ci ho fornito un'arma terribile per cui, qualunque cosa accada, constatato l'adulterio, otteremo questo eccellente risultato: il visconte non sposerà la «dama bionda».

Giovanni approvò.

— Quali misure dobbiamo prendere, signor d'Orgeval? - chiese.

— La viscontessa è debole, malandata in salute - rispose d'Orgeval - ma siccome la sua presenza laggiù sarà indispensabile, credo non si debba esitare a prevenirla di quello che accade e condurla a Versailles dove agiremo con lei e per lei.

— Va bene, però non dimentichiamo la visita del dottore - aggiunse Giovanni.

— Avete ragione - approvò d'Orgeval.

«Io resterò qui a ricevere il dottore, mentre voi e vostro padre andrete a cercare la viscontessa.

«Il dottore non può tardare e quando ritornerete egli mi avrà tutto narrato. Vi conviene?

aos—no-:t.is-edug

— Perfettamente - rispose Giovanni.

Il giovane e Saturnino uscirono e saliti in una vettura, si fecero condurre alla casa della viscontessa.

D'Orgeval non attese a lungo il dottore. I due Morand erano usciti da pochi minuti, quando gli venne annunciato il signor Berger, il quale, dietro suo invito, sedette e chiese notizie di Giovanni che credeva di trovare lì.

D'Orgeval narrò quanto era accaduto e la notizia rallegrò il dottore, che, a sua volta, fece il suo racconto:

«Alberico è scomparso.

«Questa mattina ho incontrato l'abate che veniva a cercarmi.

«La serva della defunta, dopo aver vegliato la padrona durante la notte, era salita alla camera d'Alberico e rimasta stupefattta di trovarla vuota.

«Aveva chiamato Alberico... l'aveva cercato...... invano! Finalmente, aveva trovato sul tavolo, nella camera del giovane una lettera che portava questa soprascritta:

«Al signor Abate Aubertin, curato di Saint-Seine l'Abbaye».

«La serva portò la lettera all'abate che, dopo averla letta, la portò a me.

— Questa lettera...

— Eccola. Leggetela.

D'Orgeval aprì la lettera, e lesse quanto segue:

«Signor abate, quando riceverete questa lettera, io sarò lontano.

«Ho preso la risoluzione di fuggire e parto: vado a tentare di riparar le mie colpe e di trovare l'oblio. La mia vita è distrutta: io sono povero, disprezzato, odiato; domani, forse, sarò disonorato e, per soprappiù, mia madre è morta uccisa da me. Mi faccio orrore; ho coscienza della mia ignominia. Tutto è finito; non ho più che a scomparire e scomparirò. Non si sentirà più parlare di me.

«Vado a cercare la pace dell'anima. Se la troverò nel luogo in cui intendo ritirarmi, voi lo saprete. Vi prego di rendere le ultime cure a colei che non è più e a cui mando un tenero addio. Prego il signor Berger di occuparsi, col notaio di famiglia, di tutto quello che concerne la successione di mia madre, per il che, del resto, io farò conoscere le mie decisioni a tempo debito.

«Addio. Grazie di quello che avete fatto e di quello che farete ancora per me. Ringrazio anche il signor Berger del servigio che spero mi renderà.

«Quanto alla signora di Gerigny, io ho preso tutte le precauzioni desiderabili perchè la sua innocenza sia riconosciuta: ho scritto a due persone sicure, facendo loro conoscere la verità sul dramma del parco Monceau. A quest'ora la viscontessa sarà riabilitata.

«Credete, signor abate, ai sentimenti di affetto e di riconoscenza, di colui che volete ancora chiamare vostro amico benchè ne sia indegno.

«Alberico Mesnars di Bauchamp-Delleval».

«L'una del mattino».

D'Orgeval, letta questa lettera, la rese al signor Berger.

— Avete qualche idea di quel che quell'uomo ha potuto fare? - chiese egli.

— Alcuna - rispose Berger. - Ho creduto dovervi informare di questi fatti, perchè non contaste più sulla lettera, che speravamo di potervi procurare in questi giorni, ed ecco perchè mi sono subito messo in viaggio.

— Voi avete agito saggiamente e la signora di Gerigny ve ne sarà grata.... Questa sera stessa, partiremo per Versailles onde profittare della felice scoperta di Giovanni.

Il dottore si alzò.

— Non volete aspettare la viscontessa che sarà felice di ringraziarvi? - domandò d'Orgeval.

— Da parte mia sarei contento di vedere la viscontessa, ma non voglio farvi perdere un tempo prezioso ed è meglio che me ne vada prima del suo arrivo. Presentatele i miei omaggi, e ditele che faccio voti per il suo giusto trionfo.

I due uomini si strinsero la mano ed il dottore uscì.

Egli montò in vettura e si fece condurre alla stazione di Lione, al cui buffet contava di desinare, per prendere poi il treno che lo condurrebbe, nella notte, a Digione.

— I signori Morand e la viscontessa di Gerigny - annunziò d'improvviso il cameriere.

— Finalmente - disse d'Orgeval - alzandosi e andando incontro alla viscontessa che entrava nello studio e dinanzi a cui s'inchinò.

La giovane signora sedette in una poltrona.

— Sono affranta - disse - ma voglio confondere i miei nemici e non perdere questa occasione in attesa.

Un momento dopo, d'Orgeval, Saturnino e la viscontessa montavano in vettura, mentre Giovanni sedeva vicino al cocchiere al quale ordinò:

— Alla stazione di Saint-Lazare.

Erano le sette e mezzo, quando i viaggiatori lasciarono Parigi, in un treno che doveva giungere a Versailles verso le otto ed un quarto.

(*Continua*)

I GIORNALISTI CINESI ARRESTATI A SHANGHAI

La questione del Venezuela.

LONDRA 13 (N). Camera dei Pari. Circa i giornalisti cinesi tenuti prigionieri a Shanghai, Lansdowne dice di dover dichiarare che, secondo la traduzione da lui veduta, la pubblicazione che causò l'arresto dei giornalisti era realmente di tenore sovversivo. L'incaricato d'affari inglese a Pechino però fu incaricato di rifiutare la loro estradizione al Governo cinese. Il Governo non può partecipare all'estradizione particolarmente dopo la notizia della barbara esecuzione di un altro giornalista cinese (applausi). Circa il ritardo nei lavori del tribunale arbitramentale dell'Aja nella questione venezuelana, dichiara avere il Governo ogni ragione di sperare che le difficoltà le quali causarono il ritardo saranno fra breve rimosse e che le trattative messe in prospettiva dai protocolli e dalla convenzione anglo-italo-germanica avranno realmente luogo.

La Camera quindi si aggiorna.

Domani seguirà la chiusura della sessione.

INGHILTERRA E RUSSIA IN ASIA.

La guarnigione del Sud-Africa.

LONDRA 13 (N). Camera dei comuni. Lord Hamilton, segretario di stato per le Indie, dando spiegazioni circa il bilancio per le Indie, dice essere incontestabile che la Russia fa progressi nell'Asia orientale, e che vi ha consolidato in modo utile la sua forza e la sua autorità. Crede per altro che l'Asia sia grande abbastanza per appagare l'ambizione dei due popoli, quindi egli non guarda con occhio geloso i progressi della Russia. Nondimeno, aggiunge, essere un fatto inoppugnabile, e che nessun ministro responsabile può ignorare, che la Russia ha perfezionato i suoi metodi di mobilizzazione. Ogni persona che s'intenda di cose militari deve ammettere che, date certe eventualità, si dovrebbero mandare in India grandi rinforzi. Le autorità militari competenti sono concordi nel ritenere che però potrebbero verificarsi dei casi, nei quali esse non potrebbero garantire la sicurezza delle spedizioni di truppe dall'Inghilterra per le Indie. Invece l'ammiragliato può garantire i trasporti di truppe dall'Africa meridionale per le Indie: quindi la proposta di tenere nel Sud-Africa una grossa guarnigione disponibile per le Indie è ragionevole. Deplora che il Governo italiano non sia dello stesso parere. Ora egli aspetta notizie in proposito: se il vicerè e lord Kitchener disapproveranno la proposta, egli non potrà certo chiedere al ministro della guerra quei maggiori crediti che esso, del resto, era pronto ad accordare pur di mettere a disposizione delle Indie quelle truppe di riserva.

UN COMPLOTTO

contro il presidente di S. Domingo.

PARIGI 13 (Havas). Si telegrafa da San Domingo: Fu scoperta una congiura contro la vita del presidente; furono operati numerosi arresti.

Tolstoi visitato da due preti italiani.

ROMA 13 (N). Il sacerdote Minocci, che insieme al padre Sameria visitò Leone Tolstoi a Jasnaia Poliana scrive da Kiev al «Giornale d'Italia» che Tolstoi lo accolse molto bene. Parlò loro del suo recente libro al clero, ed attaccò poi le Chiese cattolica e ortodossa. Tolstoi disse che la Chiesa è un organismo vecchio decrepito. Parlando del clero ortodosso disse ch'è un'accolta di persone ignoranti o in malafede. Tolstoi parlando dell'Italia disse di deplorare che vi fioriscano il socialismo e l'anarchismo ateo. Aggiunse che stava scrivendo un romanzo intitolato «Haggi Murat», sulla vita dei popoli del Caucaso.

Per i catturati della spedizione Lebaudy.

TANGERI 13 (N). Le autorità marocchine di Cap Juby ricevettero l'ordine di rilasciare i cittadini francesi che presero parte alla spedizione di Jacques Lebaudy, e che erano tenuti prigionieri; e rispettivamente di trattare colle tribù che li tengono catturati per indurle a rilasciarli.

Salisbury aggravato. LONDRA 13 (N). *Nello stato di salute di lord Salisbury si sono manifestati dei sintomi allarmanti. Si constata un grande esaurimento delle forze vitali.*

Fra sovrani e principi. BAD GASTEIN 13 (B). Re Carlo di Rumenia restituì oggi la visita al re del Belgio. La visita durò un'ora.

MARIENBAD 13 (N). Re Edoardo arrivò qui alle 2.30 pom. con treno speciale viaggiando nel più stretto incognito sotto il nome di lord Lancaster. Alla stazione fu ossequiato dall'ambasciatore inglese a Vienna, sir Plunkett, dal capitano distrettuale e dal borgomastro di Marienbad. Re Edoardo ha aspetto floridissimo. Si vociferava che soffrisse di esagerata obesità; il re sta invece benissimo. E' accompagnato da alcuni «policemen», e dal servo arabo che gli prepara il caffè. Poco dopo esser disceso all'hotel Weimar ricevette il dott. Ott alle cui cure si è affidato. Più tardi fece una passeggiata in carrozza.

FINANZA E COMMERCIO.

Per il traforo del Sempione.

BERNA 13 (N). L'impresa del traforo del Sempione chiese due milioni d'indennizzo supplementare. La Commissione dei periti esaminò ieri tale richiesta. Il Consiglio federale se ne occuperà nella settimana prossima.

La valigia d'Australia a Marsiglia?

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Corre insistentemente la voce che il governo inglese e la Compagnia di navigazione «Orient-Line» abbiano l'intenzione di non rinnovare, alla scadenza, nell'anno venturo, il contratto per lo sbarco a Napoli della valigia australiana. I piroscafi di questa Compagnia non approderebbero più a Napoli, ma andrebbero direttamente a Marsiglia.

Ciò porterebbe un danno materiale e morale non indifferente a Napoli e all'Italia, tanto più ora, dopo l'attuazione del treno speciale per il rapido inoltro a Londra di quella valigia in partenza da Napoli all'arrivo dei piroscafi dell'Orient-Line».

CRONACA PER TELEGRAFO

Incendio in una miniera.

CALTANISSETTA 13 (N). Nella miniera Giumentaro, in seguito allo scoppio di una mina, si è sviluppato un incendio. Tre operai morirono asfissiati e molti altri rimasero gravemente colpiti per le emanazioni di anidride solforosa.

Fabbrica di fuochi artificiali in fiamme.

FIRENZE 13 (N). Oggi si incendiò la fabbrica di fuochi artificiali dei fratelli Turchi, causa la caduta a terra d'un pacchetto di polvere. Rimasero feriti mortalmente i due proprietari, la signora Giulia Turchi e l'operaio Sussi.

Nubifragio.

EPERJES 13 (N). A mezzodì imperversò nelle località di Klyusvo un terribile nubifragio che asportò per la lunghezza di tre chilometri l'argine della linea ferroviaria Eperjes-Bartfa.

Accidente ferroviario.

BUDAPEST 13 (B). Il treno celere per Szeghedino partito alle 10.10 pom. dalla stazione della Ferrovia occidentale, urtò fuori della stazione, contro una locomotiva. Parecchi carrozzoni rimasero frantumati. Rimasero ferite due persone e cioè certe Emilia Fellner, moglie di un negoziante di Szeghedino ed il negoziante Salomone Ulrich.

Ucciso da un colpo di boccia.

TRENTO 13 (N). Giuseppe Conci, di anni 29, studente di legge a Vienna, giocava iersera alle boccie, nel giardino della villa del signor Italo Scotoni, con alcuni amici. Ad un tratto fu colpito alla tempia, casualmente, da una boccia lanciata dal giovane Annibale Comai.

Parve che fosse cosa da nulla. Il Conci girò anche varie ore in città, ma più tardi si sentì male e gli si manifestò la paralisi. Stamane gli fu fatta la trapanazione del cranio, ma il povero giovane morì.

Nella gabbia dei leoni.

MONTECATINI 13 (N). Oggi, a scopo di beneficenza, il collega Aldo Chierici e il cav. Adolfo Re-Riccardi, entrarono nella gabbia dei leoni del serraglio Melaberg qui di passaggio. Il serraglio era gremito del pubblico migliore della colonia dei bagnanti. I due si trattennero circa cinque minuti nella gabbia, fino a che il maestro Leopoldo Mugnone e l'attore Virgilio Talli e molte signore, poco allettati dallo spettacolo pericoloso, cominciarono a gridare «basta! basta!»

Gare di equitazione tra ufficiali francesi.

ROUEN 13 (N). Tutti i 32 ufficiali che prendono parte alla cavalcata di resistenza Parigi-Douville sono giunti qui senza incidenti ed in ottime condizioni.

Le corse al trotto a Baden.

VIENNA 13 (N). Ecco i risultati della terza giornata della riunione d'agosto:

I. Premio Nelly C. (terza categoria, cor. 1400). Primo «Secretär» (metri 2640) in 4.21, secondo «Harolda, terzo «Landlord». Corsero 8. Totalizzatore: 95 per 10; 76, 79 e 89 per 25.

II. Premio Lauretta (cor. 1500). Primo «Sonntagskind» (metri 2620) in 4.00.5, secondo «Princesse», corsa morta fra «Hatalmas» e «Pava H.». Corsero 7. Totalizzatore: 98 per 10; 52, 77, 33 e 37 per 25.

III. Premio Lady Smith, (corsa di seconda classe per trottatori di tre anni, cor. 1300). Primo «Lady Smith» (metri 2600) in 4.29.8, secondo «Ileo» del cav. Gius. Rossi, terzo «Obersteiger». Corsero 11. Totalizzatore: 20 per 10; 36, 49 e 42 per 25.

IV. Corsa a vendere (cor. 1500). Primo «Dühös» del cav. Gius. Rossi (metri 2560) in 4.22.4, secondo «Pompàs A.», terzo «Merész J.». Corsero 10. Totalizzatore: 49 per 10; 39, 130 e 57 per 25.

V. Premio Wig-Wag (cor. 1600). Primo «Wig-Wag» (metri 3075) in 4.41.5, secondo «Lauretta», terzo «Prosperity Bill». Corsero 6. Totalizzatore: 25 per 10; 37 e 39 per 25.

VI. Corsa Merry Simmons (cor. 1500). *Primo «Liliomfi» (metri 2600) in 4.25.8, secondo «Nerina W.», terzo «Ireneo» del cav. Gius. Rossi. Corsero 3.* Totalizzatore: 25 per 10; 30 e 31 per 25.

VII. Premio Hollo (prima categoria, cor. 1700). Primo «Limbus» (metri 2600) in 4.09.8, secondo «Lisbeth», terzo «Palma d'Olivo». Corsero 6. Totalizzatore: 27 per 10; 35 e 32 per 25.

UN POETA TEDESCO.

Tutto il mondo letterario tedesco ha celebrato, la scorsa settimana il sessantesimo anniversario di Pietro Rossegger, l'illustre poeta stiriano, l'autore moderno più letto, dice la «Zeit», dopo Mark Twain e Zola. Uno dei redattori del giornale viennese si recò, in questa occasione, a visitare il poeta, che nato da poveri contadini, essendo stato, da bambino, guardiano di pecore e di vacche, e poi garzone d'un sarto ambulante, divenne poi il meraviglioso pittore dei costumi contadineschi della Stiria, tale da ottenere, per la forza della verità, che la sua fama varcasse i limiti della sua provincia e divenisse fama tedesca, anzi mondiale.

«L'abitazione estiva del poeta - dice il giornalista - posta presso il villaggetto di Krieglach, non è affatto una villa; rassomiglia invece alle opere di Rossegger: è un pezzo della selva stiriana. Spessissimo, da qualcuna delle città poste all'intorno, dei passeggeri vengono desiderosi di conoscere il grande scrittore; questi li riceve, se non è occupato a scrivere; altrimenti li rimanda. Così avvenne, qualche anno fa, a un visitatore, che si chiamava Giovanni Brahms; figuratsi, poi, la desolazione di Rossegger, grande ammiratore del musicista! Io invece fui ricevuto; e prima di me era stato ricevuto un altro visitatore, un semplice contadino in cappello verde, col quale il poeta parlava affabilmente, da pari a pari. Rossegger ci raccontò come, dai cento fiorini guadagnati con la pubblicazione del suo primo volume di versi in dialetto, tanti anni fa, egli ne avesse messo subito da parte cinquanta, con la speranza di comperarsi una casetta; casetta che potè fabbricarsi un paio d'anni dopo, essendo arrivato a farsi quattromila fiorini, somma cospicua, per lui, allora.

«Ci presentò a sua moglie «la donna valente» come egli la chiama nei suoi versi; ci disse come egli non scriva molto in campagna; per lavorare egli preferisce la sua casa a Graz, la sua stanza dalla cui finestra egli vede tanto verde d'estate, tanta neve l'inverno; e infine ci mostrò sorridendo una lettera che veniva da Honolulu, e nella quale una famiglia stiriana domiciliata laggiù, gli scriveva: «L'unico legame che ancora ci unisca alla Stiria sono i tuoi libri, o cara Rossegger».

SETTE ORE SOSPESO SOPRA UN ABISSO.

Scrivono da Alagna (Novara):

A mezzanotte del 7 corr. un dispaccio telefonico dalla Capanna Gnifetti sul Monte Rosa avvertiva i fratelli Guglielmina, proprietari del Grand Hotel Monte Rosa, in Alagna, che una grave disgrazia era capitata ad un alpinista inglese, e si invocavano soccorsi. Immediatamente cinque guide e due portatori partirono muniti di quanto occorreva per le medicazioni.

Siccome dal dispaccio non si capiva perfettamente la località precisa dove l'accidente era accaduto, la carovana suppose dovesse essere verso l'alpe Valsesia e vi si diresse per la via più corta, pericolosissima, mai battuta. Dopo sette ore di sforzi inauditi, la carovana giunse all'alpe e nulla avendo trovato si rivolse verso il «Crestone Perazzi», così chiamato perchè in quella località appunto il defunto senatore aveva corso pericolo di vita, ed era stato salvato miracolosamente dall'eroico coraggio della guida Ioppi. Difatti al «Crestone Perazzi» trovarono, disteso su di un materasso, ravvolto in una coperta, con la gamba destra spezzata, il signor Gerald Fitz-Gerald. Era assistito da tre guide.

Ecco come era accaduta la catastrofe. Il giorno 7, all'alba, il signor Gerald Fitz-Gerald era partito dalla capanna Margherita sulla «Signal Kuppe» con la intenzione di scendere a «Macugnaga» per il «Colle delle Roccie». Erano con lui due guide svizzere Ulrich Alner padre e figlio di Gründenvald. Camminando lungo il «Crestone Perazzi», difficilissimo, Ulrich Alner, che era innanzi, si volse per raccomandare al signore di far molta attenzione a dove posava i piedi. Ad un tratto sentì un forte strappo alla corda e voltatosi vide che il Gerald era scivolato verso l'abisso trascinando seco anche l'altra guida! Con uno sforzo erculeo l'Ulrich padre trattenne sospesi sull'abisso i due, mentre il figlio, caduto in piedi, senza farsi male, si scioglieva dalla corda.

Il Gerald invece era caduto su di una sporgenza di roccia spezzandosi la tibia destra, rimanendo sospeso sull'abisso di 3500 metri. L'Ulrich padre inviò il figlio alla capanna Margherita per aiuti e con le spalle appoggiate alla roccia, le gambe rigide, in una tensione di tutti i suoi muscoli, sostenne sempre il ferito, il quale era riuscito a trovare un lieve punto di appoggio con la picca.

Durante sette ore e cioè fino alle 3 e mezzo l'eroico Ulrich padre rimase fermo, impassibile sostenendo il gran peso del caduto, (chilogrammi 95!) senza perdersi d'animo mai. Ed il Gerald che non aveva dato spezzandosi la gamba destra un lamento, non lo dette in tutta quella lunga agonia di sette ore!

Alle 1 e mezzo il figlio Ulrich giunse di ritorno da Capanna Margherita con tre guide portanti un materasso, coperte, medicamenti. Tutti uniti, con precauzioni infinite, riuscirono a tirare in alto, sul ghiacciaio il ferito, adagiandolo sul materasso ed apprestandogli le prime cure. L'Ulrich padre, estenuato dal sovrumano sforzo fatto era incapace di muoversi.

Una delle guide allora si rivolse verso la Capanna Gnifetti, a 3600 metri, per chiedere rinforzi e spedire il dispaccio telefonico, che giunse ad Alagna dopo mezzanotte. A Capanna Gnifetti si trovavano i dottori Martello e Bader, ed altri che mossero tosto alla volta del «Crestone Perazzi».

Al mattino del giorno 8, alle 10 e mezzo, le due carovane, e cioè quella partita alla mezzanotte del 7 da Alagna e quella di Capanna Gnifetti, con i medici, si trovavano riunite sul luogo del disastro. A quell'ora incominciò il trasporto del ferito a Capanna Gnifetti, a traverso il ghiacciaio prima ed il pericolosissimo Stolberg. Otto guide lo portavano in una gran coperta ed altre quattro sostenevano quelle che portavano dalla parte dell'abisso. La carovana giunse a notte fatta a Capanna Gnifetti: le guide erano tanto sfinite, che appena giunte si buttarono sui tavolacci incapaci di muoversi. Durante tutto il trasporto il Gerald mai dette un lamento; appena giunto alla capanna volle il registro dei visitatori e vi scrisse alcune linee di grande elogio per le guide italiane. Mentre i medici lo medicavano sorrideva e diceva: Niente, niente, piccolo accidente. Volle sciacquarsi i denti e chiese un barbiere.

Il Gerald ha 56 anni, alto, tarchiato, un po' pingue, è irlandese, di Dublino, funzionario governativo. Da 20 anni corre le Alpi con quella stessa guida Ulrich Alner, che ora gli ha salvato la vita. Il trasporto da Capanna Gnifetti ad Alagna seguì il giorno 9; tuta la numerosa colonia dei villeggianti lo attese salutandolo. Egli sorrideva.

Forte tempra d'uomo questo Gerald! Sette ore sospeso sull'abisso con una gamba spezzata, 30 ore coricato sul ghiacciaio, non dà un lamento, celia, pensa alla sua toeletta, infonde coraggio in altri.

E' alloggiato in una casa privata, lo assiste una robusta montanara, lo curano due dottori. Ogni pericolo di complicazioni è scomparso; non ha più febbre. A chi gli domandava quale impressione gli avesse fatto l'accidente, rispose: - Una sola; un po' di stordimento al primo momento.

Le guide, intanto, a chi loro tributava lodi, rispondevano: «Abbiamo fatto null'altro che il nostro dovere».

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Arrestato che minaccia.

Luigi Benich di Caterina, da Cerquenizze, arrestato la note del 19 al 20 luglio, qui, perchè sfrattato, dopo aver camminato un buon pezzo di strada tranquillamente, si rivolse minacciosamente ad una delle guardie, Giovanni Delfabbro, e le disse: «La vardi che se no posso sfogarme con lei, mi me sfogarò co' vegno fora con su' moglie e i su' fioi». Perciò la Procura di Stato, avendo ritenuto che con queste minacce egli avesse avuto intenzione di opporsi all'arresto, lo accusò del crimine di pubblica violenza.

Iermattina, il Benich comparve innanzi ai giudici. Egli ammette di aver espresso la minaccia incriminata, ma dice di aver pronunciato quelle parole, perchè la guardia Delfabbro gli aveva dato, nel tragitto alla Polizia, uno schiaffo e l'altra guardia, Pietro Zornada, - aveva soggiunto: rompighe le coste.

La Corte, accettando la tesi del difensore avv. Dompieri, che sostiene quelle parole non essere state pronunciate a scopo d'opposizione ma a scopo d'infrenare le possibili velleità delle guardie di percuoterlo, lo assolse dall'accusa e lo condannò per crimine di pericolose minacce e per contravvenzione di revertenza allo sfratto, a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Per libidine contro natura.

Edmondo T. de P. di Clemente, da Saluzzo, prov. di Torino, d'anni 22, impiegato presso la Banca «Union», comparve ieri innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di libidine contro natura previsto al par. 129 cod. pen.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Nel «Piccolo» del 27 luglio scorso abbiamo accennato al fatto. Il de P. approfittando della circostanza che il ragazzetto Vittorio Z. s'era recato nella sua stanza per portargli dei libri di un suo amico, aveva tentato di mettergli le mani addosso, a scopo libidinoso.

L'atto però fu appena iniziato, perchè il ragazzo scappò subito via e si recò da suo padre a raccontargli tutto: il padre poi denunciò l'accaduto alla Polizia.

Il de P., al dibattimento, ammette in parte il fatto come addebitatogli; dice però di averlo commesso, non a scopo di libidine ma per leggerezza.

Il Z. conferma l'accusa.

L'avv. Gasser dimostra come nel caso concreto manchino gli estremi soggettivo e oggettivo del crimine di libidine contro natura e la Corte pronunzia sentenza di assoluzione. Però, ritenendo che il fatto, venuto a conoscenza del pubblico, abbia suscitato scandalo, condanna il de P. per contravvenzione di offese al buon costume (516 cod. pen.) a 8 giorni d'arresto.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. proc. di Stato Minio.

CRONACA LOCALE

Cose marittime e commerciali.

Nelle prossime settimane, in ogni caso nel corso dell'autunno- così l'ufficioso «Eisenbahnblatt» - riacquisterà interesse di attualità una serie di questioni marittime e commerciali, nel cui trattamento subentrò, in causa delle ferie estive, una sosta. Vale ciò anzitutto per la legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile. Le pertrattazioni preliminari sono avanzate a tale segno che i dicasteri centrali competenti si sono già accordati sui principî della legge, onde l'esame particolareggiato del processo non offrirà notevoli difficoltà e non richiederà molto tempo.

Ci sono naturalmente alcune questioni, la cui risoluzione dev'essere preceduta dalle trattative per la rinnovazione del contratto tra il Governo e il Lloyd. Queste trattative s'inizieranno nel corso dell'autunno, dopo che in tempo utile fu enunciata da parte del Governo la disposizione di rinnovare tale contratto.

Del pari si deciderà definitivamente nel corso dell'anno anche sul nuovo regolamento d'esercizio del Lloyd presentato al Governo. Il Ministero del commercio ha affidato il progetto al Governo marittimo perchè lo studi e lo faccia oggetto di concrete proposte. E poichè nel nuovo regolamento il Lloyd ha corrisposto nel modo più ampio ai desideri espressi dal Consiglio industriale e dagli interessati, si può dir sicura l'approvazione del regolamento in discorso.

In fine verrebbe decisa l'attivazione quanto più possibile sollecita della nuova tariffa per il Levante.

Un malinconico confronto.

«Un decreto del principe Giorgio, commissario delle potenze a Creta, fu reso «obbligatorio», a cominciare dal nuovo anno scolastico, lo studio della lingua italiana, per gli alunni dei due licei e ginnasi cretesi. Tale notizia veramente non può che far piacere a chi italianamente sente ed a chi tiene a cuore lo sviluppo della nostra lingua.

«Il risultato è dovuto all'opera vigilante e prudente del professore incaricato dal governo italiano dell'insegnamento dell'italiano in quel liceo-ginnasio. Suo unico pensiero, sin dal 1900 - epoca in cui venne introdotto facoltativo l'insegnamento dell'italiano, - fu sempre quello di preparare il terreno per l'obbligatorietà dell'insegnamento della nostra lingua. E difatti quest'anno la Camera cretese votava all'unanimità alcuni articoli, proposti dal consigliere dell'istruzione, in virtù dei quali è reso obbligatorio lo studio dell'italiano.

«Il prof. Ancarani venne perciò incaricato dalla superiore direzione dell'istruzione in Creta di preparare il programma didattico per la lingua italiana da stamparsi nel nuovo programma scolastico cretese nella «Gazzetta Ufficiale» del governo. Egli ebbe incarico di preparare pure due libri, esercizi e temi di versione dal greco, applicati al metodo del prof. Ancarani, già dato alle stampe, ad uso degli alunni dei ginnasi e dei licei cretesi; ciò dimostra quanta stima abbia egli saputo acquistarsi anche presso le autorità scolastiche cretesi, ed in quale conto sia tenuto l'insegnamento dal governo italiano».

Mentre a Creta si stabilisce l'insegnamento «obbligatorio» dell'italiano, per studenti che sono di nazionalità greci, noi abbiamo nella nostra Regione ginnasi dello Stato con lingua d'insegnamento tedesca ed ove l'italiano è materia «facoltativa». La cosa è tanto più deplorevole e il confronto deve necessariamente riuscir melanconico per noi, se si pensa che questi ginnasi dello Stato tedeschi sono in paese di lingua italiana, e nei quali gli studenti tedeschi sono una piccola minoranza, mentre il nucleo maggiore dei frequentatori è dato dagli italiani. A Pola - a mo' d'esempio - sopra 189 studenti dell'i. r. ginnasio tedesco, i «dichiarati» tedeschi sono soltanto 39; a Trieste, sopra 433, sono 125; a Gorizia sopra 370, una sessantina.

Mah! Pare che nel XX secolo, lo studio della lingua italiana, ch'è parlata in Europa da una quarantina di milioni di individui, e che ha un larghissimo territorio d'influenza letteraria, commerciale e industriale, sia ritenuto non necessario soltanto per noi.

La chiusura del Giardino di S. Giovanni. Ierlaltro si chiuse il primo anno del civico Giardino d'infanzia di S. Giovanni. In questa occasione i genitori dei duecento bambini che fruirono del beneficio di quell'istituzione, si recarono a testimoniare alla direttrice e alle maestre tutta la loro gratitudine per il trattamento fatto ai loro figlioletti.

* Da S. Giovanni abbiamo ricevuto una lettera di alcuni padri di bambini dell'Asilo, nella quale si esprime la viva riconoscenza dei valligiani di Guardiella per il Municipio che con tanta liberalità istituì il Giardino d'infanzia.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due borse di studio ciascuna di corone 500 da conferirsi dalla Camera di commercio e d'industria, dalla fondazione «Leopoldo de Goldschmiedt», a giovani bisognosi, di suddistanza austriaca, inscritti negli studi commerciali in Trieste, qualificati per diligenza e buon progresso, senza distinzione di nazionalità o religione.

Istanze alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane.

Sussidi per giovani commercianti. Il defunto signor «Gius. Fed. Renner de Oesterreicher» proprietario della Ditta di Borsa «Pandolfo Federico Oesterreicher» destinò col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione, che porta il nome della sua Ditta di Commercio un capitale i cui interessi sono da impiegarsi, secondo il relativo atto di fondazione a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio.

In seguito a ciò si apre il concorso ad uno dei suddetti sussidi di corone 400 per una volta tanto.

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio di questa fondazione, presentino alla Deputazione di Borsa, «entro quattro settimane» analoga domanda corredata dalla fede di nascita, dei certificati degli studî mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile.

Le doti Clivio. Nell'anno in corso seguirà la XXIV ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Clivio per premi alla virtù. I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti in parti eguali ogni anno fra povere ragazze da marito laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, per procurare loro in tal modo l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa e nobile emulazione nel buon costume. Il conferimento delle doti spetta al Consiglio municipale.

Il concorso è aperto per due doti di corone 580 (cinquecento ottanta) l'una ed il conferimento ne seguirà il 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il versamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perduto qualora il matrimonio non segua nel termine di un anno, dalla data del conferimento.

Istanze al Municipio fino al 12 settembre, corredate: 1. dalla fede di battesimo della concorrente e del fidanzato; 2. da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 3. da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambi gli sposi; 4. da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda ed a illuminare la coscienza del Consiglio.

Il numero degli avvocati. Il ministero della giustizia ha pubblicato un riassunto statistico sul numero degli avvocati al principio dell'anno 1902.

In tutte le provincie dello Stato prese insieme sarebbero in funzione 4414 avvocati. La Camera degli avvocati di Trieste che comprende il territorio della città-provincia e l'Istria, ne contava 114, la Camera di Gorizia 27. Il più vecchio degli avvocati in attività risiedeva nel circondario della Camera di Gorizia: egli è avvocato dal 1841. Subito dopo verrebbe un avvocato della Camera di Spalato, che è in funzione dal 1852.

I candidati d'avvocatura ascendevano per tutte le provincie dello Stato a 1522; nel circondario della Camera di Trieste erano 44, in quella di Gorizia 7.

Per un'inchiesta. Il «Lavoratore» di ieri pubblica un trafiletto, in cui dice che molti principali tratterrebbero agli operai gli importi settimanali senza inscrivere questi loro dipendenti alla Cassa distrettuale per ammalati o ad altra Cassa equiparata e si dichiara pronto a cooperare ad un'eventuale inchiesta sull'argomento.

Di fronte alla grave accusa riteniamo che il Magistrato civico inviterà la redazione del «Lavoratore» a fornirgli i dati, dei quali essa dichiara di disporre e avvierà tosto l'inchiesta nella sua triplice qualità di organo di vigilanza sulle Casse distrettuali, di amministratore interinale della Cassa distrettuale e di autorità industriale chiamata a sorvegliare la applicazione della legge sull'assicurazione da parte dei principali a beneficio degli operai.

Una querela. Veniamo informati, che il dott. Ernesto Spadoni ha mosso querela contro il «Lavoratore», per alcuni articoli comparsi negli ultimi numeri del giornale, contenenti espressioni che il dott. Spadoni ritenne lesive per il suo onore.

Per l'ampliamento del puntofranco. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblica nella puntata uscita ieri, la notificazione della presidenza della Direzione di finanza concernente l'incorporazione già da noi annunziata, del molo IV nel punto franco.

L'incorporazione, come già accennato, seguirà col 1. di settembre p. v.

Congressi sociali. Domenica a ore 10 ant. la Società triestina fra scultori e decoratori in legno terrà nella sede sociale un congresso straordinario per la elezione del presidente e di due direttori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Krall, dal sig. Leopoldo Popper, cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dal signor Domenico Bartoli, cor. 15, a favore dell'Istituto dei poveri.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia del suicida Cauloni, ci pervennero, da Alberto T., cor. 2.

A proposito della cittadinanza degli operai industriali nella nostra città, il giornale ufficioso tedesco pubblicava iersera una rettifica alla nota uscita sulle sue colonne giorni or sono e da noi ampiamente riassunta. Essendogli risultato che nello stabilimento Modiano su [illegible] operai appena 143 (e quasi totalmente donne), sono pertinenti al regno d'Italia, il numero dei regnicoli occupati nei 30 maggiori opifici della città si riduce a 928 su 9610 operai, cioè non al 12.3% ma appena al 9.6%.

Gli italiani sudditi austriaci nel regno.

Dai lavori in corso del nuovo censimento del vicino regno si desunsero le seguenti cifre che ci sembrano notevoli sotto diversi aspetti.

Nel 1902 vi erano nel regno, con occupazione stabile (impieghi governativi e privati, imprese ed esercizi pubblici) 11.343 italiani delle provincie italiane dell'Austria.

Altri 4900 italiani circa delle stesse regioni erano senza occupazione fissa; complessivamente dunque 16.243.

I sudditi appartenenti alle varie nazionalità delle altre provincie dell'Austria, ascendevano a 6000 con occupazione stabile e a 7000 circa senza professione, nè dimora fissa.

Fra i cittadini delle provincie italiane dell'Austria residenti nel regno si notavano: un deputato; 4 diplomatici; 7 alti funzionari dello Stato e 79 minori; 29 ufficiali (fra cui 1 generale, 2 colonnelli, 3 maggiori); 4 letterati ed autori drammatici; 15 giornalisti; 1 giudice; 17 avvocati; 12 professori; 3 maestri; 8 maestre; 63 sacerdoti; 19 monache, 369 studenti (universitari, teologi e delle scuole medie); 15 pittori, 4 scultori, 10 decoratori e 51 disertori o renitenti alla leva.

Il contingente residuo era costituito di industriali, negozianti, commessi viaggiatori, scrivani, commessi e commesse di negozio, sarte, modiste, mestieri diversi, operai e marinai, ecc.

Un terzo di tale contingente aveva ottenuto la cittadinanza italiana, e un gran numero degli emigranti, d'ambo i sessi, si era accasato nel regno.

La vertenza dei muratori.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di lunedì scorso, 150 operai si erano in quel giorno messi in isciopero perchè alcuni imprenditori, contrariamente alle disposizioni della nota convenzione dell'anno scorso, avevano assunto operai a cottimo anzichè con mercede giornaliera fissa.

Gli scioperanti avevano però ripreso il lavoro già nel pomeriggio di lunedì dopo di aver nominato un comitato cui affidarono l'incarico di presentare reclamo al Consorzio fra maestri costruttori edili e maestri muratori, chiedendo risposta entro tre giorni.

Iersera nella sala maggiore delle S[illegible] riunite, ove gli scioperanti [illegible] adunati, il sig. Panek (membro del comitato) riferì sull'esito delle *pratiche* [illegible] presso il Consorzio. La *direzione* del Consorzio rispose in iscritto facendo rilevare che essa, quantunque fuori di causa nella presente vertenza, in seguito a deliberato della Giunta aveva voluto interessarsi della cosa e ciò per riguardo ai rappresentanti degli operai. La direzione inviò una lettera ad ogni singolo contravventore invitandolo a rispettare la nota convenzione stipulata il 16 giugno 1902 pagando gli operai assunti a mercede giornaliera anzichè a cottimo, osservando che in caso diverso, i contravventori sarebbero ritenuti responsabili di tutti i danni che dal loro contegno potessero derivare agli altri imprenditori. Inoltre la direzione del Consorzio diramò a tutti i consortisti una circolare a stampa ammonendoli a rispettare la convenzione.

La assemblea degli scioperanti in seguito a ciò deliberò di rispondere al Consorzio che prende nota delle disposizioni prese dichiarando che qualora le contravvenzioni continuassero prenderebbe posizione contro i contravventori, non tenendo più alcun calcolo della vigente convenzione.

Un nuovo monumento per la nostra necropoli. Ci scrivono da Firenze, 12 (Etrusco). Vincenzo Rosignoli, l'esimio autore di quel capolavoro dell'arte scultoria che è il monumento di S. Francesco alla Verna, è ora intento a dare gli ultimi colpi di stecca al monumento da erigersi alla memoria della signora Assunta ved. Campagnano nel vostro cimitero di S. Anna.

Il monumento, in complesso, è alto circa metri 5. Il busto, a grandezza doppia del vero, della signora Campagnano, è modellato con rara perizia; posa sopra una base con capitello di stile moderno

semplicità e severità eccezionali. l'imbasamento, di forma conica, sia per l'architettura, sia per gli enti, tutti in carattere, dell'arte senza però eccedere in nessun lare; agli angoli si muovono degli che si spingono fino al capitello e a decorare due volute con foglie ate di papavero e papaveri in fiore, lo del sonno eterno. Tutte le decorazioni, semplicissime ma piene di gusto co, sono analoghe al soggetto.
le faccie laterali dell'imbasamento rregge il busto, sono scolpite in ssimo rilievo due croci bene intonate col resto dell'architettura.
base, tutta in granito di Trieste, ha vancorso su cui posano tre figure randi del vero; in mezzo, una donna aspetto matronale, dalle forme plasticamente perfette, simboleggiante la tà, la quale stende la mano per porgere una borsa ad un vecchio estenuato nuflesso alla sua destra, mentre dal sinistro una fanciulla si getta fra le braccia nell'atto di implorare protezione ed aiuto.
un gruppo splendido, eseguito con o e con franchezza, pieno di movimento e di espressione. In quelle figure, ellate con tocco sicuro, con sentimento eccezionale, non v'è una linea non riveli il gusto, la coscienza dell'artista forte, superiore, innamorato del o nell'arte.
vecchio ha un'espressione caratteristica che ferma l'occhio dell'osservatore; è modellato con rara perfezione; il rso potrebbe dirsi uno studio anatomico, tanto in esso è curato il più colo particolare della struttura del corpo umano; l'atteggiamento, la posizione, rigidità dei muscoli, la floscezza delle membra, l'ingrossamento delle ossa, lo gamento delle giunture, in quell'uomo asciato dagli anni e dagli stenti, o insomma è reso meravigliosamente, ducendo il voluto contrasto con la freschezza e la delicatezza del corpo della ciulla, in cui si ammirano delle linee una purezza e morbidezza artisticamente perfette.
n tutto il lavoro è vita, proporzione, timento, gusto e spirito artistici; è un ieme omogeneo, caratteristico, curato ogni particolare, e l'opera, gagliardamente plasmata, non potrà che aggiungere fama e valore artistico alla necropoli, adorna di bellissime opere.

Convegni sociali. Il Club famigliare nuncia per domenica sera alle 8 un ttenimento drammatico, con tre produzioni nuove: «Il dottor Maurizio» in due di C. Eridi; «Tramonto», dramma in atto di Jacopo Dal Pianto e «Una notte città», farsa di Jacopo Dal Pianto. A presentazione finita principieranno danze.

* Il Circolo famigliare darà domani a, sabato, una festa di ballo, dalle 5 e 11 pom. nella propria sede sociale via dell'Istria. Sonerà un distinto cor mandolinistico diretto dal maestro tro Galioro, e il macchiettista Stefano uruccio canterà alcune canzonette napoletane.

* Per cura di uno speciale Comitato darà domani, sabato, una festa campestre di beneficenza nel fondo Buchler via Montorsino. Vi saranno bersaglio oristico e fuochi artificiali; il fondo rà illuminato da palloncini alla veneziana.

Sagra a S. Luigi. Domenica alle 4 pom. tenuta a S. Luigi nel bosco Ferdinando la *tradizionale* sagra con trattenimento di danza.

Gite per mare. Domani, sabato, e domenica, tempo permettendo, si faranno le enti gite di piacere:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». rtenze alle 3.30; ritorno alle 7.20.

Per Muggia (sabato) coi piroscafi «Epu», «Gianpaolo» e «Quieto». Partenze 6.15, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 ant.; nel meriggio le partenze e i ritorni seguiranno ogni mezz'ora.

Per Grado e Barbana (sabato), coi piroscafi «Grado» e «S. Nazario». Partenze: per Barbana alle 6 ant., per Grado e 8.15 ant. e alle 2.15 pom.; ritorno e 11 ant. e alle 7.30 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al stro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un fermaglio rinvenuto nella pistoria vacich in via Stadion N. 11. — Una rsa a mano da signora contenente un ccolo importo di denaro ed un paio di anti rinvenuta in via Romagna. — Un ello di matrimonio rinvenuto da un nore in un carrozzone del tramway. — recchi metri di merletto rinvenuti dal sig. Giacomo Tonon in via Kandler. — Una cuffia da bambino rinvenuta in via della Ferriera. — Una cravatta rinvenuta sulla via. — Una chiave da portone rinvenuta sulla via.

L'investimento del «Poseidon».

Ecco alcuni particolari sul grave investimento del lloydiano «Poseidon», avvenuto come abbiamo annunziato, sugli scogli di Capo Carmelo o Punta Galilea, presso il porto di Kaiffa: La mattina dopo avvenuto l'investimento, giunsero sul luogo due battelli di salvataggio uno della Compagnia del Canale di Suez, l'altro della Compagnia Griek, dei Dardanelli. Da Berutti accorse pure un piroscafo francese delle «Messageries Maritimes»; dalla direzione del Lloyd fu telegrafato a Costantinopoli e ad Alessandria per l'invio dei piroscafi «Thalia» e «Habsburg», che sono arrivati ieri presso il «Poseidon», il quale, in seguito all'investimento ha aperto delle falle ed ha ora il compartimento delle macchine pieno d'acqua. Perciò il lavoro di scarico e trasbordo è reso molto più difficile per l'assoluta impossibilità di far funzionare i verricelli e ogni altro mezzo meccanico a bordo. Ad onta di ciò fu però già iniziato il lavoro di scarico che per ora viene fatto con forze manuali. Il «Poseidon» aveva parecchi passeggeri delle tre classi, che furono subito trasbordati. Del carico fanno parte cinquanta vagoni di legname. Se, come si spera, il tempo si manterrà bello e il mare calmo, tutto il carico intatto del «Poseidon» potrà essere trasbordato sugli altri piroscafi lloydiani, mentre quello avareato e reso inservibile dall'acqua di mare sarà trasbordato su maone oppure gettato in mare. Nel frattempo si tenterà l'otturazione delle falle ciò che renderebbe meno difficili i tentativi di disincaglio.

Grave disgrazia a bordo del lloydiano «Gisella».

Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia 13:

A bordo del lloydiano «Gisella», qui giunto stamane alle 7.30 carico di legnami, caffè ed altre merci, ed ancoratosi nel bacino di San Marco, di fronte alla Piazzetta, si è cominciato lo scarico sotto la direzione del nostromo Pietro Boscovich. Mentre si stava issando col paranco alcune casse, si ruppe una sbarra di ferro del paranco stesso, e il falcone, con tutto l'armamento, piombò addosso al timoniere Matteo Matcovich di Michele, quarantanovenne, da Lastua superiore, fracassandogli il cranio e la schiena. Pure gravemente colpiti furono il peattaio Vittorio Dal Tin e il facchino Giuseppe Zamaro, veneziani. I feriti furono portati subito all'ospedale. Le condizioni del Matcovich sono disperate.

Fatto di sangue. - Vendetta di donna.

Iersera, verso le 7, l'ispettore delle guardie Naidich dell'ispettorato di via Tigor, passando per la via Donota, udì alcune grida che partivano dalla casa N. 6, e, penetrato in una stanza al pianterreno, trovò un giovane steso a terra e tutto lordo di sangue, con due ferite al petto ed una alla gamba sinistra. Nella stessa stanza trovò una giovane sui vent'anni, la quale, impassibile, stava osservando il ferito.

— Chi è stato a ferirlo? domandò l'ispettore.

— Quella, quella - rispose un operaio indicando la ragazza. - Quella!

— Sì, sono io! - sclamò energicamente la giovane, e poi soggiunse: — Sono a sua disposizione!

L'ispettore incaricò uno dei presenti di recarsi a chiamare il signor Gino Treves e poi procedete all'arresto della feritrice. Il signor Treves comparso sul luogo con due infermieri, fasciò le ferite al sofferente, che nel frattempo era stato colto da deliquio, e poi, adagiatolo in una vettura, lo accompagnò all'ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento. I medici d'ispezione rilevarono che le due ferite, gravi ma non pericolose, si trovavano una alla parte destra del torace all'altezza della linea ascellare e l'altra all'altezza dell'ottava costola, alla parte destra. La terza ferita, alla gamba, è leggerissima.

La giovane fu condotta dall'ispettore dinanzi al cancellista di Polizia Predauck, d'ispezione in via Tigor, il quale la sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Ecco il fatto secondo la versione datane dalla ragazza che si qualificò per Antonietta Colucci, di 22 anni, da Martina Franca, nella provincia di Lecce.

La Colucci, che da quindici giorni abita presso la famiglia del bracciante Giacomo Geat, al primo piano della casa N. 7 della stessa via, amoreggiava da qualche tempo con un operaio, certo Bossi. Ieri ella ricevette una visita dell'amante, il quale, dopo essersi contenuto per qualche secondo, le annunziò che tra loro tutto era finito. Poi fece per andarsene, ma la giovane, che non comprendeva il perchè di quella decisione repentina, lo trattenne e lo invitò a spiegarsi. Il giovanotto, allora, dichiarò che un suo amico gli aveva riferito un colloquio da lui avuto poco prima con il calzolaio Pietro Chiarelli (il ferito) il quale avea raccontato di essere stato l'amante della Colucci.

All'udire ciò, la Colucci montò in furore; pianse, gridò, si strappò i capelli e giurò che l'affermazione del Chiarelli era una calunnia, ma il giovanotto non volle saperne e dopo qualche espressione amara si allontanò dichiarando che mai più avrebbe posto piede in quella casa.

La giovane, addolorata quanto mai per l'abbandono, decise di vendicarsi e si vendicò. Acquistò un coltello a serramanico e alle sette di sera si recò in casa del Chiarelli. Tra i due scoppiò un violento alterco, che durò pochi minuti; in fine la giovane si avventò sul Chiarelli e gli inferse tre colpi di coltello. Il resto è noto.

All'interrogatorio esaurito, l'impiegato si recò ad interrogare il Chiarelli, il quale, peraltro, diede sul fatto una versione del tutto differente. Disse cioè che la Colucci non gli dava un momento di tregua, che lo tormentava sempre per tentare d'indurlo ad abbandonare la sua famiglia e di recarsi a convivere con lei. Anche la sua deposizione fu assunta a verbale.

* Mentre la conducevano agli arresti, la Colucci era seguita da un codazzo di monelli, che le scagliavano gli epiteti più ingiuriosi.

* Il Chiarelli ha 32 anni e lui pure è di Martina Franca. Sua moglie trovasi da qualche tempo all'ospedale ed egli viveva con i suoi tre figli, in tenerissima età, i quali ora si trovano soli, senza appoggio alcuno e sprovvisti di tutto.

Il giovanotto scomparso che ritorna. Quel giovane Francesco Valentinsig, figlio del negoziante Vincenzo Valentinsig, scomparso il 12 corr., scrisse ieri a suo padre che si trova a Trieste, sano e salvo, e che entro la giornata farà ritorno in casa della zia.

Conto insoluto. Nel «Piccolo» di lunedì, sotto questo titolo, narrammo dell'arresto del sig. Vladimiro de Zamayscky, d'anni 30, da Mostar, eseguito su denuncia di Enrico Weber, proprietario della «Czarda» in via dell'Acquedotto. Il Weber pretendeva di essere stato truffato di corone 262, ammontare di prestazioni di generi alimentari da lui fatti al de Zamayscky.

Veniamo ora a sapere che il de Zamaysky, di ottima famiglia, è stato rimesso in libertà, essendo stato accertato che la sua questione col Weber rivestiva i caratteri d'una vertenza puramente civile, la quale è stata anche liquidata.

Ladruncolo arrestato. Il signor Giuseppe Lucach, negoziante di manifatture in via dell'Acquedotto N. 17, stando dietro al banco, iersera, vide alcuni giovanotti avvicinarsi al suo negozio e siccome avevano una faccia poco rassicurante, li tenne d'occhio. E non fece male. Un momento dopo, uno della comitiva staccò dalla mostra una pezza di stoffa e se la svignò, seguito dagli altri. Il negoziante però inseguì i ladruncoli e quello che teneva la pezza, quando se lo vide alle calcagna, gettò a terra la merce. Il signor Lucach la raccolse e poi indicò i fuggitivi ad una guardia. Questa prese il suo posto nell' inseguimento e, in via della Sorgente, riuscì ad agguantare il ladro. I suoi compagni riuscirono a svignarsela. Alla polizia, il tizio si qualificò per Ermenegildo M., di 16 anni, calderaio, abitante in via dell'Istria. Fu accompagnato in via Tigor.

Uno che vuol passare la vita in prigione. La guardia Stefano Derin, pattugliando ieri notte in Città vecchia, verso le due e mezzo s'imbattè nel facchino Francesco Arson, di 25 anni, da Reiffemberg e sapendolo sfrattato da Trieste, lo invitò a seguirla. L'Arson, ch'è un uomo violentissimo, minacciò la guardia, ma questa non si lasciò intimorire e, presolo per un braccio, s'accinse ad applicargli le manette. L'Arson però riuscì a svincolarsi e avventatosi sul Derin, lo scosse violentemente poi tentò di strappargli la rivoltella, ma l'altro oppose resistenza. L'Arson allora addentò la guardia al pollice destro obbligandola così a lasciarlo; una volta libero poi il giovanotto se la diede a gambe ma fu raggiunto; il Derin però, per poterlo condurre in prigione, dovette chiedere aiuto ad altre due guardie. In via Tigor l'Arson fu perquisito e trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico.

* L'Arson era uscito dall'ergastolo di Capodistria sei giorni fa, dopo aver scontata una condanna di quattro anni inflittagli dalle Assise per uccisione. Nel giorno che lo liberarono, fu condotto al suo paese ma a Reiffenberg il giovanotto non ha nè parenti nè conoscenti, percui partì immediatamente per Trieste.

Uno che ha il coraggio delle sue azioni. Giuseppe Pisler si recò l'altra sera a cenare nell'osteria di Antonio Babnick, in via Giotto N. 5 e dopo aver mangiato e bevuto facendo un conto di una corona e 56 centesimi chiamò il vinaio e lo invitò a chiamare le guardie.

— Le guardie? ciò e perchè?

— Mi che digo de ciamar le guardie.

— Ma che guardie d'Egitto... qua le guardie no ga gnente de far.

— Come che la vol, alora...

Detto ciò, il tizio mosse per andarsene. L'oste però lo trattenne.

— Ou, ou: bisogna pagar.

— Ah, ghe vegnimo... mi no go un boro!

— Ostriga; no la ga bori? e la vien a magnar qua?

— Andemo, meno ciacole: la ciami le guardie e che la sia finida.

Questa volta il vinaio non si fece pregare; chiamò una guardia ed il Pisler fu condotto in via Tigor.

L'amante dell'amica. La domestica Antonia Turak, da Pisino, essendo rimasta senza occupazione si recò ad alloggiare temporaneamente presso Aurelio Müller, al N. 9 di Cologna. Domenica nel pomeriggio le due donne uscirono da casa lasciando nel quartiere l'amante della Müller, Giuseppe S., marmista disoccupato e quando ritornarono, circa un'ora dopo, la Turak s'accorse che il suo baule era stato forzato e che ne erano sparite 90 corone. La domestica, certa che a derubarla fosse stato il S., denunciò la cosa all'ispettorato del rione e l'agente Decolle si mise subito in cerca del giovanotto. Questo però era già partito da Trieste.

Grave caduta. Ierlaltro, verso le 8 di sera, il ragazzo di 13 anni Francesco Besek, abitante a Santa Croce, si era arrampicato su d'un albero per dare la caccia ad alcuni uccellini di nido. Quando fu all'altezza di circa 5 metri, causa un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una frattura all'avambraccio sinistro e un'altra al femore sinistro, nonchè alcune contusioni al capo. Alle grida del ragazzo accorsero alcuni dei suoi, i quali lo adagiarono sopra un carretto, col quale fu trasportato nel nostro ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ubriaco prepotente. Nel caffè «Al fedel triestino» in via della Sanità entrò ieri notte un uomo sui quarantacinque anni, all'apparenza facchino, ubriaco sfatto, e dopo aver bevuto un bicchierino di acquavite, incominciò a gridare assumendo un contegno alquanto arrogante. I camerieri, visto che gli avventori si lagnavano, cercarono d'indurre lo sconosciuto ad andarsene, ma non riuscirono che a imbestialirlo maggiormente. Intervenne allora la padrona del locale, signora Giuseppina Drioli, ma neanche a lei riuscì di calmare l'ubriaco, percui si chiamò una guardia. Questa, Pietro Kramer, un po' con le buone, un po' con le cattive, potè far uscire dal locale l'eccedente. L'ubriaco però ritornò in via della Sanità e, per vendicarsi, lanciò contro la signora Drioli una grossa pietra, poi ne lanciò una seconda contro il fanale-insegna, mandandolo in frantumi. Per buona sorte, la signora non fu colpita. La guardia, che si trovava ancora in quei paraggi, accorse ed arrestò il prepotente, il quale, quando fu in via Tigor, si qualificò per Antonio Iamnick, di 44 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 20. La padrona del caffè dichiarò di soffrire un danno di 12 corone.

Durante il lavoro. Lodovico Petarino, di 40 anni, scalpellino, abitante al N. 1 di via Media, ieri alle 8 del mattino, era intento al lavoro, quando gli cadde sulla mano sinistra una pietra, ciò che gli produsse una ferita al dito medio e una frattura della seconda falange dell'anulare. Alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure necessarie.

L'apprendista fabbro Augusto Scodellaro, di 17 anni, abitante in via Franca

COMUNICATI)*

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di Segretario e Cassiere comunale per questo Comune.

A tale posto va congiunto l'annuo onorario di cor. 1100 percepibili dalla cassa comunale in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze scritte di proprio pugno entro il 20 agosto p. v., comprovando la loro attitudine a tale impiego, la perfetta conoscenza della lingua italiana e di comprendere la slava.

Il conferimento del posto in via definitiva seguirà dopo superata con buon esito la prova d'un anno.

Il posto in concorso sarà da coprirsi alla più lunga col 1. Settembre a. c., ed all'atto dell'assunzione dell'impiego il prescelto concorrente dovrà depositare la cauzione di corone 400 che potrà venir costituita da corrispondente garanzia prestata da persona notoriamente solvente.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili presso la scrivente.

PODESTARIA.

Sanvincenti, li 12 agosto 1908.

Il Podestà
Domenico Doblanovich.

QUEI SIGNORI

che desiderassero completare l'opera dell'ab. Silvestri si rechino dalle 3 alle 6 pom. all'indirizzo indicato dalla spedita lettera aperta dell'autore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. 2, ieri, nel maneggiare un ferro rovente, riportò alcune ustioni di secondo grado all'avambraccio destro.

Ricorse all'«Igea».

Malore improvviso. Maria Mattisich, di anni 47, casalinga, ieri verso le 3 del pomeriggio, mentre passava per la via delle Poste, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, le riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale, e le prestò le cure più urgenti.

Cadute. La lavandaia Caterina Zottig, d'anni 48, abitante in via Carpison N. 2, iersera alle 8, cadendo riportò la frattura del femore. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri sera verso le 9, Alessio Feran, di 29 anni, abitante in via Ferriera N. 21, riportò, cadendo, una ferita lacero-contusa al parietale destro. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Il ragazzino di 10 anni Francesco Rotter, abitante in androna San Silvestro N. 2, ieri, correndo, riportò una ferita all'angolo esterno dell' arco sopraorbitale sinistro.

Dovette ricorrere alle cure della Società «Igea».

Lesioni accidentali. Amalia Valentini, di anni 19, abitante in via dell'Olmo N. 9, iersera alle 7 si ferì casualmente al pollice sinistro.

Ruggero Pertot, di 4 anni, abitante in via Cologna N. 193, per accidente riportò una ferita di taglio al parietale sinistro.

Il falegname Andrea Deno, di anni 45, abitante in via S. Maurizio N. 2, iersera alle 8, riportò casualmente una contusione alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Gitanti.* Si possono ottenere biglietti di andata e ritorno Trieste-Venezia: andata col Lloyd e ritorno via Cormons o viceversa: II classe lire 24.55; oppure andata via mare col Lloyd e ritorno via Cervignano o viceversa: II classe lire 22. — *Un abbonato.* Non furono annunciate gite speciali da Trieste per (Adelsberg) Postumia. Per il rimanente legga la Corrispondenza aperta del «Piccolo» del 13 corr. — *Libero come l'aria.* Trieste-Vienna-Gablonz, via Jungbunzlau: II cl. celere: cor. 78.90; III cl. celere: cor. 46.40; via Praga-Turnau; celere II cl. cor. 80, III cl. cor. 47.70. — *Italia.* Il biglietto circolare indicatoci potrà ottenerlo alla cassa della Stazione di Trieste, sei ore prima della partenza. — *Abbonata.* Trieste-Milano, via Cervignano, diretto: II cl. lire 36.80; III lire 23.85; omnibus II lire 32.70, III lire 21.15. — *C. F.* Come sopra. Viaggiando in terza classe è più conveniente la via diretta, anzichè la via di Venezia. — *Silvio.* Trieste-Casarsa II cl. omnibus lire 8.65; III lire 5.70. Da Casarsa a Spilimbergo sono 19 chilometri e s'impiegano 40 minuti. — *Porto Rose.* Il congresso pedagogico a Udine si terrà nei giorni 16, 17 e 18 corr. — *Un esperto.* Auronzo nel Cadore non è stazione ferroviaria: ferrovia fino a Belluno, via Cormons, Treviso; poi carrozza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0 Oggi: alta marea 1.24 ant. e 0.42 pom. - Bassa marea 6.50 ant. e 7.19 pom.

Ogni giorno una. Il marito (gravemente malato). - Quando io non sarò più, come farai, amor mio, a pagare quella terribile nota del dottore?

La moglie. - Non ti preoccupare; nella peggiore delle ipotesi, lo sposerò.

Marina e Navigazione.

L'incendio del piroscafo «Tonkin». Abbiamo riferito ierlaltro sull'incendio scoppiato a bordo del piroscafo francese «Tonkin» sotto carico nel porto di Kobe. Ora ulteriori dispacci dicono che l'incendio fu causato dall'esplosione ed accensione di una quantità di clorato di potassa. Per spegnere l'incendio e per salvare il bastimento da certo naufragio si dovette farlo arrenare sulla spiaggia. Le avarie causate dal fuoco e dall'investimento sono gravissime specialmente alla parte proviera fino al magazzino N. 2. Il riparto macchine è intatto; i danni sebbene considerevoli potranno essere riparati colà. Sia durante l'incendio che durante l'investimento non si ebbe a deplorare alcun accidente di persone

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. Lloyd. «Hungaria» da Gravosa, «Metcovich» da Venezia con 77 pass.; i pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia, «Japigia» da Marsiglia e Bari con 11 pass., «Molfetta» da Brindisi e Venezia con 10 pass.; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 70 pass., «Contessa Adelma» da Newcastle; e il pir. ingl. «Ebro» da Hull e Catania.

— Partirono. I pir. del Lloyd «Thetis» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Medea» per Batum; il pir. ingl. «Syria» per Londra; i pir. a. u. «Vila» per Cattaro, «Triestino» per Alessandria: e il pir. ottom. «Neapolis» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Sud» arrivò il 12 mattina a Rotterdam, «Istok» il 10 a Barry, «Indefìcenter» partì il 13 da Genova per Ergasteria, «Bathory» l'11 da Rouen per Cardiff, «Gradac» il 12 da West-Hartlpool per Trieste, «Clio» da Batum prosegui il 12 da Costantinopoli per Calcutta, «Proteo» prosegui ieri da Costantinopoli per Odessa, «Olga» dal Blyth passò Dover il 9 per Fiume, «Corvin Matyas» da Newcastle passò Dover il 10 per Costantinopoli.

Noleggi.
Piroscafi. «Angiolina» da Nicolajeff pel l'Italia occid. a franchi 8.75 per un porto di scarico tre viaggi, «Newlyn» da Odessa per Moss e Cristiania a 11 s. 6, «White Swan» dal Danubio per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam a 12 s. se Amburgo 12.6, «Arranmoor» da Smirne per Bristol a 10 s. 6, «Oceana» da Pensacola per Queenboro a 80 s., «Tibor» da Newport per Genova a 4 s. 9, «Marie» da Swansea per Napoli a 5 s. 3.

— Velieri. «Seefahrer» da Anversa per S. Francisco a 20 s. 6, «Concordia» da Savannah o Brunswick pel R. U. o Continente a 2 s. c, «Due Cugini» da Ship Island per Buenos-Ayres a dollari 10.50, «Pierre Antonine» da Puget Sound e Burrards Inlet per Port Pirie a 30 s., «Beechbank» per gli stessi porti a 33 s., «Slieve Bawn» dagli stessi porti di carico per Callao a 30 scellini.

13 agosto.

Da GORIZIA.

— Per le corse ciclistiche di Udine. Tanto il Club ciclistico popolare quanto il Veloce club goriziano parteciperanno alle gare di sabato e domenica ad Udine.

— L'ospizio marino di Grado. Dall'ospizio marino di Grado partiranno primi il 19 corr. i piccoli bagnanti di Graz e quelli di Lubiana. Quelli di Trento partiranno il 20 corr. alle 5 ant. e nello stesso giorno alle 5 pom. quelli della provincia e della città di Gorizia. Il 28 finalmente partiranno quelli di Vienna, e quindi l'ospizio si chiuderà.

Da MUGGIA.

— Sagre a Muggia vecchia e a S. Rocco. Sabato 15 corr. ricorre la festa dell'Assunzione. Muggia vecchia per tale occasione è in festa perchè stragrande è il numero dei visitatori a quell'antica chiesa.

Domenica 16 corr. festa di S. Rocco vi sarà pure sagra a S. Rocco e nel pomeriggio avrà luogo il tradizionale ballo campestre dietro il cantiere.

— Furto. Troppo frequenti accadono anche a Muggia i furti, dei quali si parla per due o tre giorni e poi si dimenticano. Certa ved. Postogna aveva coi suoi risparmi raggranellato un importo per restaurarsi la casa. Ma un ignoto, conosciuto il nascondiglio del suo piccolo tesoro, glielo rubò lasciando nell'imbarazzo la povera vedova.

Da PARENZO.

— Incendio di un bosco. L'altro giorno per cause ancora sconosciute prese fuoco e fu distrutto completamente il bosco comunale ora diviso fra i comunisti di Orsera. Quando la Commissione si portò sopra luogo per constatare il danno non trovò nessuno che si prendesse la briga di spegnere il fuoco che era ancora in pieno vigore ma dovette invece far accompagnare dai gendarmi una ventina di giovanotti i quali allora soltanto si prestarono all'opera di spegnimento. Essendo il bosco assai esteso il danno è piuttosto rilevante. E' escluso che si tratti d'un incendio doloso.

— Un salvataggio. L'altra notte alcuni giovanotti reduci da una passeggiata vollero prendere un bagno in vicinanza della riva. Uno di questi, il signor G. Gentillini, praticante di farmacia, non avendo voglia di fare il bagno, montò in una barca a vela aspettando i suoi compagni. Poco dopo nella stessa barca saltò anche il signor U. R. Ad un tratto, per un brusco movimento fatto dai due giovanotti la barca si sbandò tanto da una parte che la vela toccò il mare ed a fior d'acqua non rimase che il fianco sinistro della barca. I due giovanotti scomparirono nell'acqua ma riuscirono ad aggrapparsi alla barca in attesa di essere salvati. Quelli di terra sapendo che il signor Gentillini ignora il nuoto si gettarono subito in mare per correre in suo soccorso, mentre dalla riva si staccava una barca che arrivò in tempo a prendere a bordo i due pericolanti i quali correvano il rischio di affondare assieme alla barca.

Da FIUME.

— L'Ungaro-Croata in Albania. Entro il venturo settembre la Società di navigazione Ungaro-Croata riattiverà una speciale linea per l'Albania. A tal uopo venne costruito a Lussinpiccolo un battello speciale capace di salire la Bojana e spingersi così fino a Scutari.

— Il nuovo maestro della banda civica. Iersera la direzione della banda musicale cittadina - che attraversò una lunga crisi - ha scelto quale nuovo maestro il prof. Battaglia di Conegliano, che dicono provetto musicista e contrappuntista. E' sperabile che col nuovo maestro la banda musicale, mantenuta dal Comune, riacquisti oltre che la valentia di cui andava superba, il buon nome e le simpatie che sempre godette fra la cittadinanza.

Bizzarria.

Allorchè una vocale
A produr consonanti, ecco, riesco,
Certo non è difficile
Capir quello che n'esce.

Spiegazione del giuoco precedente:
CRINO—LINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 681.—, Staatsbahn 667.50, Alpine 367 —. La borsa di Berlino chiudo sosten.: Credit 207.75 (207.90), Disconto 187.15 (187.30), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 102.70 (102.70), Meridionali 698.— (693.—), Mediterranee 490.50 (490.50). - Parigi: Apertura dell' Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.72 (97.60), Italiana 102.45 (102.45), Spagnuola 91.31 (91.32), Banche Ottomane 589.— (589.—), Rio Tinto 1181 (1176), Lotti turchi 126.25 (127.25).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit a 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.15 a 95.30, Banconote italiane 95.15 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 - 117.55, Rend. austr. carta 100.30 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.10, Credit 660.— a 662.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 78.— a 80.—. Lotti turchi 119.— a 120.50.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 97.72, Rendita ital. 5% 102.45. Rendita spagnuola esteriore 91.37, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.02, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.90, Landerbank —.—, Lotti turchi 126.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1181. fermo

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.50, per decembre 26.—, per marzo 26.50, per maggio 27.25. sost.o

Amburgo 12. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M Agosto 5 53/100, Agosto-Settembre 5 47/100, Settembre-Ottobre 5 43/100, Ottobre-Novembre 5 43/100, Novembre-Decembre 5 35/100, Dicembre-Gennaio 5 32/100, Gennaio-Febb. 5 32/100, Febbr.-Marzo 5 32/100, Marzo-Aprile 5 33/100, Aprile-Maggio —.—.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 49.75, per settembre 49.75, settembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 51.25. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 14.40, per settembre 14.25, settembre-dicembre 14.50, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.15 settembre 22.20, settembre-dicembre 21.35, novembre-febbraio 21.60. fermo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, settembre 28.75, Settem.-Dicem. 28.80, Nov.-Febbr. 28.75. fermo

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 36.25, settembre —.—, settembre-decembre 35.75, Gennaio-Aprile 34.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 22.—-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per settembre 25.75— fiacco, ottobre-gennaio 26.75—, gennaio-aprile 27.25—, Raffinato 94.— a 94½.

Amburgo 13. (Chiusa). Per agosto 16.45, per settembre 16.70, ottobre 17.75, decembre 17.65, marzo 18.10, maggio 18.25. calmo

Londra 13. Java a scell. 9.6. Rappe greggo a sc. 8¼. app. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prestaservizi, due ore alla mattina per stanze, corone 8. Acquedotto 51, primo. 90

CERCASI garzone o mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 80

CERCASI lavorante tappezziere capace. Via Artisti, Periz. 69

CERCASI garzona sarta principiante. Indirizzo Piccolo. 79

CERCASI prontamente ragazza o ragazzetta per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 33

CERCASI prestaservizi coniugi soli, tutta giornata. Petrarca 3, II, sinistra. 31

CERCASI abile piazzista, preferito con aderenze presso fornai e negozi commestibili, per articolo di consumo. Indirizzo al Piccolo. 25

CERCASI **persona versata giornalismo disposta accettare, quale occupazione accessoria, la collaborazione del periodico di una società, di prossima pubblicazione. Scrivere indicando pretese sub «Giornalismo» al Piccolo.** 95

AGENTE MANIFATTURE conoscente italiano, tedesco, trova pronto e ben ricompensato collocamento presso primario negozio. Indirizzo Piccolo. 17

SI cerca scrivana pratica per Collettoria. Offerte fermo alla posta centrale sotto «Collettoria». 8

AGENTE ramo confezioni trova posto da Levi, Piazza Borsa 10. 119

AGENTI viaggiatori con conoscenza italiano, possibilmente slavo, vengono cercati per vendita articolo famiglie, verso paga, provvigione. Offerte «12» posta restante Gorizia. 47

FAMIGLIA benestante cerca donna di cuore per allattare bambino. Indirizzo Piccolo. 4444

FOTOGRAFO abilissimo copista cercasi; buona paga. Offerte «Copista» al Piccolo. 64

IMPIEGO pronto per donne, uomini in casa loro. Scrivere «Società Italiana» Corso Umberto I, 462. Roma (Italia). 112

RAGAZZO cercasi per lo studio fotografico Dollineri. Via Acquedotto 25. 110

DOMESTICA brava, onesta, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 137

CURSORE **cercasi per primaria Società. Esigesi condotta irreprensibile, ottime referenze, cognizioni lavori scritturazioni. Dettagliate offerte con copie attestati sub «Cursore» al Piccolo.** 91

LAVORANTE sarto cerca stabile occupazione, aspetta anche la prossima stagione. Sub «Sarto» Piccolo. 4800

SIGNORINA diciottenne offresi quale venditrice presso qualsiasi negozio. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 126

TAPPEZZIERE abile offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 53

GIOVANE ventenne avente sufficiente conoscenza lingua tedesca, offresi quale sottomagazziniere, fatturista e rimanenti lavori scrittoio. Quattro anni ramo caffè. Ottime referenze. «Manipolante» Piccolo. 54

BONNE istruita cerca posto in campagna; accetterebbe senza paga. Offerte Piccolo «Maria». 9611

CORRISPONDENTE inglese, avendo alcune ore libere, offresi. Offerte sub «Inglese». 78

ISTRUZIONE

FORESTIERO scambierebbe conversazione italiana, francese oppure piano con signora, signorina. Scrivere «Scambio» al Piccolo. 41

UTILE, dilettevole lezione impartisce maestra ricamo disegno ogni sorta lavoro, ragazzine riunite, modicissimo prezzo. Iscriversi dalle 9-12. Bachi 7, III. 19

AFFITTANZE

SIGNORE cerca presso distintissima famiglia che avrebbe quartiere troppo grande due stanze vuote. Offerte dettagliate sub «Esquaire» posta restante Tergesteo. 133

CERCO stanzetta ammobiliata, con comodo cucina, vicinanza Meridionale e Lloyd, presso famiglia piccola. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 63

CERCO quartiere, possibilmente subaffitto, cinque locali, cucina. Offerte Piccolo «Urgente». 101

SI cerca locale adatto per fabbrica macchine con grande fumaiuolo, a Trieste oppure territorio. Offerte sub «A. L.» posta restante. 30

SIGNORINA impiegata cerca stanza centro, presso distinta, piccola famiglia, gente di cuore. Offerte «Distinta» Piccolo. 104

SIGNORE solo cerca pel 24 corrente quartiere nel centro, eventualmente in compagnia piccola, civile famiglia, due stanze, camerino, cucina o comodo cucina. - Scrivere «Impiegato 300» al Piccolo. 94

SIGNORA con bambino cerca stanza vuota con comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Bambino». 115

CERCO camerino o stanzetta con costo modesto e servizio di pianoforte; vicinanze Piazza Giuseppina. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 61

CERCANSI camera e camerino vuoti, fra la via Kandler e Scussa. Rivolgersi Giulia 14, portinaio. 77

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Fontanone 18, primo piano. 52

AFFITTASI stanza vuota, primo. Via Rossetti N. 5, porta 8. 50

AFFITTASI camerino vuoto signora, signorina fior. 4, casa nuova, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 24

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via Crosada 11, I piano. 32

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del mare 1, II. 49

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, villino, osteria. Rivolgersi Chiozza 7 A. 93

AFFITTASI stalla signorile 5 cavalli, rimessa, via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 103

AFFITTASI prontamente bottega adatta qualunque uso. Poste 14, angolo Ghega. Rivolgersi portinaio. 108

AFFITTASI prontamente quartiere stanza, cucina, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 9610

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Giusto N. 8, III piano. 20

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata. Corso 43, III piano. 67

AFFITTASI quartiere secondo piano, 8 locali, giardinetto, corone 600, casa svizzera, via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 103

AFFITTASI stanza ammobiliata, al mare. Piazza Negozianti 1, IV; escluse signore. 85

AFFITTANSI per il 24 agosto due stanze uso ufficio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4613

AFFITTANSI 24 agosto due stanze vuote, una ingresso libero. Corso 8, porta 9. 4597

AFFITTASI. Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4810

AFFITTASI prontamente quartiere signorile 3 camere camerino cucina, cantina, posizione arieggiata, vicinanza tramway, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4867

AFFITTANSI molti quartieri 170, 200, 260, 280, 400. Rivolgersi Acquedotto 29. 4875

AFFITTANSI casa nuova quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 4979

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe in diversi punti. Rivolgersi «Caffè Moncenisio» Ranzatto. 127

AFFITTASI camera vuota, diritta, chiara, 24 agosto. Via Carintia 9, IV piano. 124

AFFITTANSI Amalia 14, primo, stanze ammobiliate, vuote, cucina, dal portinaio. 122

AFFITTANSI **per 24 agosto quartieri da tre e da due stanze, camerino, cucina, molto bene arredati, gas acqua con tutto il comfort. Rivolgersi al capo fabbrica via Kandler e via Cologna per la visita Prezzi convenientissimi.** 86

2 grandi stanze vuote affittansi, prezzo minimo. Via Canale 7, I. 105

35 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, presso distinta famiglia, affittasi, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 113

DISTINTA famiglia piccola affitta bella stanza ammobiliata fior. 10, eventualmente costo a signore attempato o signora. Indirizzo Piccolo. 68

DA affittare stanza ammobiliata per 24. Michelangelo 7, III, porta 12. 21

SPLENDIDA stanza ammobiliata nettissima, soleggiata, due finestre, vista amena, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9612

SUBAFFITTASI centro quartiere 3 stanze, camerino, cucina, con giardino. Indirizzo Piccolo. 83

PRONTAMENTE affittasi stanza interna, ammobilata, costo, famiglia tedesca. - Indirizzo Piccolo. 45

PER il 24 agosto affittasi magazzino nei pressi della Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4826

QUARTIERI via Canova 6, due stanze, camerino, cucina, cantina, con acqua, tutto compreso fiorini 220. 4923

CAMERA vuota affittasi, camerino affittasi, Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 58

CASETTA ammobiliata con orto affittasi a Travesio (Friuli). Due tinelli, cucina, tre stanze, salotto, granaio, cantina; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9613

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 92

VILLA in città affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92

STANZA signorilmente ammobiliata affittasi signori, prezzo discreto. Stadion 17, terzo. 26

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9599

CERCASI decreto osteria. Rivolgersi drogheria via Piazza Vecchia, Rosario 2. 76

CERCASI apparato fotografico 30 per 40. Offerte al Piccolo «Apparato». 65

CERCASI carrettina due ruote, buona. Offerte «Torrente 24». 36

CERCASI carta vecchia per imballaggio; preferibili registri vecchi. Indirizzo al Piccolo. 29

DA **vendere macchina per sperlare caffè, prezzo da convenirsi. Informazioni presso Giulio Pollack, Piazza delle Poste 1.** 39

DA vendere due lettiere, buona occasione. Via S. Giacomo in monte N. 4. Bearzi. 118

DA vendere a Roiano, buona occasione, diverse casette con campagna, anche pagando la metà, eventualmente meno, cassa, e metà intavolazione. Indirizzo Piccolo. 28

VENDESI trattoria causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4858

VENDESI cane tasso, 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 4900

VENDONSI diversi mobili, modiglioni fiorini 1.70, sedie pressate 1.80, motivo sgombero locale. Piazza Scuole Israelitiche. 12

VENDESI bellissima stanza da letto. Barriera 15, III piano. 81

VENDONSI o scambiansi duetti usati violino: Spohr, Viotti, Pleyel ecc. S. Francesco 16 A., II. 66

VENDONSI canapè, poltrona, buonissimo stato. Farneto 34, porta 2. 73

VENDONSI letto, chiffonier due porte, sgabello, credenzetta, specchio dorato. Pozzo bianco 5, porta 10; dalle 10 alle 4. 130

VENDONSI due chiffoniers, tavola pranzo, un divano, tutto in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 102

VENDONSI parete lastre, letti. — Piazza Borsa 5, II, porta 5. 100

VENDONSI: bilancia decimale sette quintali fiorini 23, chiusura scrittoio vetri 15, scrittoio 3, stufa getto 6, due cassoni grandi 10, gramola doppia 20, centocinquanta telai asciuga pasta 15, macchinetta taglia pasta mano 4, tavolo giuoco 3, lavamano lustro 4, teatrino senza marionette 15. Via Torricelli 2; dalla 1-4 pom. 109

VENDONSI fonografo Columbia originale più fucile da caccia a buon prezzo. Restaurant «Città di Francoforte», Piazza della Zonta. 51

VENDESI lavamano nuovo da due persone con marmo nero. Via Chiozza 14, II. 38

VENDONSI banco, scansie a cassetti adatte per piccolo negozio manifatture, vetrine, bilancia con piatti di ferro. Via Sette fontane N. 31. 34

VENDONSI trumeaux specchio nuovi, divano prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 121

VENDONSI **chiusura in vetri per grande scrittoio, tavolazzo magazzino, il tutto in ottimo stato Via Dobler N. 4, dalle 2-3** 42

BICICLETTA buonissimo stato, con accessori, vendesi fiorini 50. Via Caserma 6, arrotino. 135

CAMPIONI di diverse macchine per lampade a petrolio con retine da vendere. Indirizzo Piccolo. 4955

CASETTA nuova con giardinetto vendesi prontamente, eventualmente scambierebbesi con fondo od altra casa. Indirizzo Piccolo. 55

ROULETTES, vetrine, scansie, vendonsi immediatamente in seguito cessazione di commercio. Occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 116

TABELLA legno stagionato per insegna 3-80 vendesi. Indirizzo Piccolo. 106

PRONTAMENTE vendo trumeau specchio, lavamano marmo, scrittoio, materasso lana. Indirizzo Piccolo. 82

GRAMMOFONO «Concert» dischi grandi, piccoli vendonsi, occasione rara. Indirizzo Piccolo. 99

FONDO coltivato 350 tese quadrate con pozzo, Scorcola, stazione elettrovia S. Anastasio, vendesi corone 60 la tesa. Indirizzo Piccolo. 103

STABILI nuovi, rendita buonissima, vendonsi. Rivolgersi Degano. Corso 26, I piano. 97

OCCASIONE: Stanza da letto matrimoniale di lusso, reposè, poltrone, cortinaggi, copertore relativi, tutto quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 75

UNA grondaia fatta dal bandaio Lafaccia, tutta nuova, per metà del prezzo di vendita. Offerte «A.» Piccolo. 48

BICICLETTA buonissima occasione vendesi. Canova 4, I, dalle 12-2. 27

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, movimento libero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37

BICICLETTA marca primaria, prezzo mite, vendesi. Gelsi 1, I piano. 62

VIOLINO autore, eccellente, vendesi occasione fior. 70. Indirizzo Piccolo. 35

VENEZIA. Cedesi viglietto andata Lloyd, seconda, valevole fino 26-8. Corone cinque. Indirizzo Piccolo. 5555

VILLINO moderno, dista venti minuti ferrovia, bellissima posizione, vendesi, permutasi con stabile città. Sub «Ferrovia» posta centrale. 89

ASINELLA con birocino e fornimento completo vendonsi fior. 45. Indirizzo al Piccolo. 91

CASSONI vuoti vendonsi; deposito lastre via Stadion, rimpetto Portici Chiozza. 4590

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, ricche e semplici. Cecilia 8 A. 4819

CALDAIA tubi acqua 17 metri superficie, 10 atmosfere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4851

OCCASIONE vendonsi due casseforti nuove, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4903

SPOSI rarissima occasione stanza da letto e da pranzo moderne, a poco prezzo. Maiolica 10, II, porta 8. 120

ARMADI vendonsi buon prezzo. Via Anastasio N. 1, I piano. 134

CLEVELAND buonissima vendesi fior. 70. Sant'Antonio 5, orologiaio. 70

CREDENZA, armadione, sofà, lettiera con susta, specchio, tavole, vendonsi. Castaldi 3. 131

COMPRA-vendita locali pubblici, esercizi qualsiasi qualità. Corso 26, I, porta mezzo. 97

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VENERDI' **scorso stazione St Andrea fu smarrita stella cinque punte d'oro con effigie re Umberto e Margherita. Generosissima mancia portandola Piccolo.** 40

CANE bulldog rinvenuto alla fine di luglio sul piroscafo del Lloyd austriaco «Metcovich». Rivolgersi al dipartimento reclami. 9614

IERI **mattina dalle 11 a mezzogiorno smarrito in Piazza Legna ventaglio rosa. Trattandosi sacra memoria, mancia f. 2 portandolo Piccolo.** 40

DIVERSI

STRACCIATE. Ricevuto. Sarebbe opportuno parlarci onde accordarci contegno futuro. Adatterommi qualunque proposta desiderando contentarti. Scrivimi. 44

RICCARDO. Se v'interessa, passate dopopranzo posta, troverete solito pseudonimo. 136

MARIA. Attesi invano ieri sera, non attenderò sabato se non mi scrivi mio indirizzo domani che vieni certo. I. S. 88

BLUSA bianca. Ancora un saluto. 84

MEDVED. Venerdì essa verrà, i miei consigli servono per nulla, non occorreva, assai disgustato; sinceri saluti Kis. 107

SBAGLIATE se non potete star seduto su due sedie tanto meno su tre e forse più, altro che capriccio. G. 96

UNIVERSO. Congratulandomi della vostra riconciliazione col M. sopra buona indigestione. 114

FIOR di gardenia, accluso astuccio soave odor di viola, nastro rosso, gentil dono mio onomastico (15). Conserverò oggetti caro ricordo. 56

INVERNO. Finalmente! Non mancare sabato sebben festa ove d'accordo. 46

COMUNALE. Quanto amore e quanta disillusione. 43

MATRIMONIO contrarrebbe forestiero, buona posizione, con signora, signorina con piccola dote. Offerte «Giulio 90» fermo posta centrale. 74

10.000 corone al 6% seconda intavolazione cercansi dopo corone 40.000 sopra stabile città valore corone 75.000. Offerte sub «10.000»; esclusi mediatori. 128

7000 corone prima intavolazione cercasi sopra realità valore cor. 12.000. Offerte al Piccolo sub «519»; esclusi mediatori. 129

CERCANSI 50 corone restituibili 5 mensili. Offerte Piccolo «Buon interesse». 59

RAPPRESENTANTE cerca socio possibilmente con piccolo capitale. Offerte «Casella 130». 4823

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

COSTO finissimo prezzo conveniente. S. Nicolò 5, porta 8. 4950

ULTIMI **giorni vendita mobilie sotto prezzo fabbrica negozio Mondolfo. Nuova 24, per sgombero locale.** 4884

FINE stagione blouse zephir 75, satin 95, batista 1.45, linon 2.50, sottane satin 1.20, gonne modello 3.50. Jess, Barriera 15. 125

L'Impresa triestina trasporti mobili, spedizioni via S. Giovanni 2, assume trasporti con vagoni chiusi imbottiti, prezzi ridotti. 71

GIARDINIERA elegantissima noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 72

ULTIMI giorni vendita qualunque prezzo, lampade, specchi cristallo, bomboniere, lastre, banchi, scansie, vetrine. Negozio fu Zahn, Barriera 6. 132

POLLASTRI Stiria soldi 50. In occasione delle feste grande arrivo pollame di tutte le specie, anitre, oche, faraone giovani di quest'anno. Spiridione 8. 57

CRINE vegetale sciolto a mano, di prima qualità, vendesi. Zonta 1. 4874